



COMUNE DI RIMINI

**Direzione Infrastrutture, Mobilità e Ambiente
U.O.A. Opere a Rete**

Piano di sicurezza e di coordinamento

**Secondo quanto previsto dal D.Lgs. 494/96, dal D.Lgs 528/99, dal
D.Lgs. 626/94, dal D.Lgs. 242/96, dal D.L.gs. 359/99, dal D.P.R. 3
Luglio 2003 n.222.**

**Committente: Comune di Rimini
Direzione Infrastrutture, Mobilità e Ambiente
U.O.A. Opere a Rete**

**Lavori di : Realizzazione Pista Ciclabile in Via
Montescudo**

**Coordinatore
per la Progettazione: Arch. Bastianelli Nicola**

**Coordinatore
per l'Esecuzione : Ing. Stefano Baldini**

il Progettista: Ing. Anna Paola Oliva

**Il Coordinatore
per la progettazione**

**Il Coordinatore
per l'esecuzione**

Impresa Esecutrice

1 **PREMESSA** Errore. Il segnalibro non è definito.

Generalità

Da una stima effettuata per individuare l'entità dei lavori oggetto del presente piano è risultato che si avrà un'incidenza in uomini per giorno superiore a 200 con la presenza di più imprese, e lavori ricadenti nell'allegato II del D.Lgs. 494/96 e successive modificazioni, per cui risulta necessario realizzare il Piano di Sicurezza e Coordinamento.

I contenuti del presente elaborato con i suoi allegati costituiscono il Piano di Sicurezza e Coordinamento così come previsto dall' art. 12 del D.Lgs. 494/96 successive modificazione ed integrazioni.

IL PRESENTE PIANO E' COSTITUITO DA UNA PARTE GENERALE CHE INDIVIDUA:

- 1 - **UNA PREMESSA;**
- 2 - **ANAGRAFICA DEL CANTIERE;**
- 3 - **LE CARATTERISTICHE DELL'OPERA;**
- 4 - **I SOGGETTI COINVOLTI, LE LORO RESPONSABILITA' E COMPETENZE;**
- 5 - **IMPRESE ESECUTRICI;**
- 6 - **PIANO OPERATIVO DELLA SICUREZZA;**
- 7 - **CONTRATTO DI APPALTO;**
- 8 - **I RISCHI INTRINSECI ALL'AREA DI CANTIERE;**
- 9 - **I RISCHI TRASMESSI ALL'AMBIENTE CIRCOSTANTE;**
- 10 - **L'ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE;**
- 11 - **INDIRIZZI E NUMERI TELEFONICI UTILI;**
- 12 - **LA SEGNALETICA DI CANTIERE;**
- 13 - **ELENCO DEGLI ALLEGATI E DOCUMENTI;**
- 14 - **ELENCO E STRUTTURAZIONE DEI LAVORI;**
- 15 - **STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA;**
- 16 - **FIRME;**

- ALLEGATI.

2 **ANAGRAFICA DEL CANTIERE** Errore. Il segnalibro non è definito.

Cantiere

Nome	PISTA CICLABILE DI VIA MONTESCUDO- TRATTO FINO A GAIOFANA
Comune:	Rimini
Provincia:	Rimini

Dati presunti

Durata in giorni calendario: 308

Numero massimo lavoratori: 6

Descrizione dell'opera:

Il percorso ciclo-pedonale progettato si estende per circa 4.285 Km dall'innesto con la Statale n. 16 fino alla frazione di Gaiofana e prevede un Tratto urbano ed un Tratto extraurbano, in riferimento alla destinazione urbanistica prevalente del contesto

Ognuno dei due Trattati è a sua volta suddiviso in ulteriori tratti diversamente caratterizzati, come nel seguito riportato, in considerazione delle diverse caratteristiche topografiche, morfologiche e dimensionali dei siti interessati.

3 CARATTERISTICHE DELL'OPERA *Errore. Il segnalibro non è definito.*

3. 1 Descrizione dettagliata dei lavori *Errore. Il segnalibro non è definito.*

DESCRIZIONE DETTAGLIATA

Oggetto del presente lavoro è la redazione del Progetto per l'esecuzione della pista ciclabile lungo Via Montescudo a Rimini.

1. TRATTO URBANO

- Tratto 1: dalla SS. N. 16 alla Chiesa posta sul lato Est (357 ml.)

Sono previsti due percorsi ciclo-pedonali monodirezionali protetti su entrambi i lati della carreggiata, aventi larghezza uguale a 1.50 m ad eccezione di brevi tratti più stretti, laddove specifici impedimenti non consentono di realizzare un percorso largo 1.50 come previsto dal citato decreto.

La spartizione dalla carreggiata è costituita da un due cordoli abbinati ed adeguatamente distanziati per costituire una barriera di protezione avente 50 cm di larghezza con cls di riempimento tra i due cordoli e porfido di rifinitura superficiale.

- Tratto 2: dalla Chiesa posta sul lato Est al Bar posto sul medesimo lato (298 ml.)

E' previsto un percorso ciclo-pedonale bidirezionale protetto sul lato Ovest della carreggiata, avente larghezza di 2.5 m. Il primo tratto verrà realizzato allargando il marciapiede esistente (248 ml); il secondo tratto realizzando un percorso ciclo-pedonale separato dalla carreggiata con una spartizione simile a quella prevista per il Tratto 1.

- Tratto 3: dal Bar posto sul lato Est al civico 137 (666 ml.)

Sono previsti due percorsi ciclo-pedonali monodirezionali protetti su entrambi i lati della carreggiata, aventi le medesime caratteristiche di quelli previsti nel Tratto 1.

2. TRATTO EXTRAURBANO

- Tratto 4: dal civico 137 a Via Clerici (414 ml.)

E' previsto un percorso ciclo-pedonale bidirezionale protetto sul lato Ovest della carreggiata, avente larghezza di 2.5 m e separazione dalla carreggiata costituita dall'abbinamento di due cordoli adeguatamente distanziati per costituire una barriera di protezione avente 50 cm di larghezza, con cls di riempimento tra i due.

- Tratto 5: da Via Clerici all'attraversamento in corrispondenza dei due pini posti sul lato Ovest (1908 ml.)

E' previsto un percorso ciclo-pedonale bidirezionale protetto sul lato Est della carreggiata, avente le stesse caratteristiche dimensionali e di separazione dalla sede stradale del Tratto 4.

La realizzazione dell'opera è possibile mediante la tombinatura del fosso esistente e la realizzazione di un adeguato sistema di smaltimento delle acque meteoriche composto da un collettore principale (tubo in cemento autoportante $\phi = 500$) e da caditoie stradali collegate ad esso.

- Tratto 6: dall'attraversamento in corrispondenza dei due pini posti sul lato Ovest a Via Freud (642 ml.)

E' previsto un percorso ciclo-pedonale bidirezionale protetto sul lato Ovest della carreggiata, avente larghezza di 2.5 m e separazione dalla carreggiata costituita dall'abbinamento di due cordoli adeguatamente distanziati per

Piano di Sicurezza e Coordinamento

costituire una barriera di protezione avente 50 cm di larghezza, con cls di riempimento tra i due.

La pavimentazione prevista nell'intera estensione del percorso ciclo-pedonale è costituita da tappetino bituminoso steso su strato di collegamento in bynder.

Per la realizzazione del percorso ciclo-pedonale sono state inoltre previste le seguenti opere:

- spostamento delle caditoie esistenti dove insistono nella sede del percorso stesso;
- demolizione e rimodellamento delle scarpate dove esistenti;
- abbattimento di piante ed arbusti;
- spostamento di pubblici servizi quali: pali Enel, pali Telecom, pali Pubblica Illuminazione, centraline Enel – Telecom – Gas;
- demolizione e rifacimento di opere d'arte in corrispondenza degli innesti dei fossi esistenti da tombinare con gli scoli consorziali:

(Per una maggiore specifica vedasi le fasi di lavoro successivamente descritte).

3. 2 Individuazione dell'intervento**Errore. Il segnalibro non è definito.**

PLANIMETRIA GENERALE

Vedi allegato grafico

4 SOGGETTI E RESPONSABILITA'Errore. Il segnalibro non è definito.

4. 1 Soggetti coinvoltiErrore. Il segnalibro non è definito.

Committente

Nome: Comune di Rimini, Settore Infrastrutture Mobilità e Ambiente
U.O.A. Opere a Rete
Indirizzo: Via Rosaspina 21
Telefono: 0541 704111

Responsabilità e competenze:

Sono previste nella legislazione corrente ed in particolare sono quelle:
di organizzare il progetto esecutivo onde ottenere che durante il suo sviluppo si tengano in conti i principi e le misure generali per la salute e la sicurezza dei lavoratori prevedibilmente destinati alla realizzazione delle opere;
di programmare tempi e procedure di esecuzione delle opere onde consentire agli operatori costruttori di pianificare la realizzazione delle opere in modo da assicurare le condizioni di sicurezza e di igiene dei lavoratori previsti.

E' il soggetto per conto del quale l'intera opera viene realizzata, indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione. La sua individuazione non pone particolari problemi, può anche, avendone i requisiti, svolgere le funzioni di coordinatore sia per la progettazione che per l'esecuzione.

Coordinatore in fase di progettazione

Nome: Arch. Nicola Bastianelli
Indirizzo: Via Rosaspina 21 , 47900 Rimini
Telefono: 0541 704814
Posta elettronica: nicolabastianelli@comune.rimini.it

Responsabilità e competenze:

Sono quelle introdotte dalla legislazione corrente ed in particolare quelle di intervenire attivamente nella progettazione esecutiva onde eliminare all'origine i pericoli dalle fasi di lavorazioni delle opere in progetto, di redigere i piani di sicurezza ed il fascicolo edificio/cantiere.

Coordinatore in fase di esecuzione

Nome: Ing. Baldini Stefano
Indirizzo: Via Stelvio n.6, 47900 Rimini
Telefono: 0541 29106
Posta elettronica: ing.stefanobaldini@libero.it

Responsabilità e competenze:

Sono quelle introdotte dalla legislazione corrente ed in particolare quelle di intervenire attivamente nelle operazioni esecutive onde assicurare l'attuazione delle misure di sicurezza contenute nei piani di sicurezza, di adeguare le misure e gli apprestamenti alle intervenute esigenze di cantiere, di eliminare le interferenze o ridurre i rischi indotti dall'attività simultanea o successiva degli operatori del cantiere.

E' il soggetto, di seguito denominato CSP, incaricato, dal committente o dal responsabile dei lavori, dell'esecuzione dei compiti di cui all'art. 4 del D.LGS.494. E' pertanto il soggetto che, su incarico del committente o del responsabile dei lavori, deve redigere o far redigere il piano di sicurezza e di coordinamento e deve predisporre il fascicolo tecnico.

Progettista e Direttore dei lavori

Nome: Ing. Anna Paola Oliva
Indirizzo: Via Rosaspina 21 , 47900 Rimini
Telefono: 0541 704823
Posta elettronica: anapaola.oliva@comune.rimini.it

Responsabilità e competenze:

Oltre a quelle specifiche a favore del committente, il DL per la attuazione delle misure di sicurezza è chiamato a cooperare con il CSP ed il CSE onde ottenere la effettiva attuazione delle misure di sicurezza previste nel piano affidate alla attività del CSE.

Ci si riferisce alla descrizione della figura di D.L. per conto della Pubblica Amministrazione (obbligatoria, ai sensi della L. 109/94, come mod. dalla Merloni - ter), data la particolarità della figura all'interno dell'organizzazione aziendale interessata.

Datore di lavoro

Piano di Sicurezza e Coordinamento

Nome: DA DEFINIRE IN FASE DI ESECUZIONE

Responsabilità e competenze:

Sono quelle indotte dalla legislazione corrente ed in particolare quelle di: predisporre l'offerta riesaminando il progetto esecutivo, i piani di sicurezza predisposti dal CSP e riscontrandoli criticamente con le proprie conoscenze tecnologiche e le proprie esperienze operative onde predisporre la pianificazione della sicurezza delle operazioni di cantiere anche prevedendo misure sostitutive o alternative di quelle previste dal CSP; tenendo conto dei relativi oneri delle misure di sicurezza operative o sostituire, redigere nuovo documento di riesame contratto onde sottoporlo in via negoziabile al committente, adeguare il proprio documento di valutazione impresa predisponendo il documento di valutazione cantiere.

E' il soggetto titolare del rapporto di lavoro (art.2 c.lett.b) D.Lgs.626/94 che nel nostro caso potrebbe essere l'imprenditore titolare dell'impresa appaltatrice.

Direttore tecnico di cantiere

Nome: DA DEFINIRE IN FASE DI ESECUZIONE

Responsabilità e competenze:

Sono tutte quelle indotte dalla legislazione corrente a carico del datore di lavoro di cui diventa mandatario attraverso opportune procedure gestionali; e in particolare: redige e fa proprio il documento di valutazione cantiere, lo rende costantemente coerente con le misure di sicurezza previste nel piano di sicurezza e nelle relative edizioni revisionate dal CSE di concerto con il CSP, esercita la sorveglianza sulla attuazione di tutte le misure di sicurezza previste nelle procedure dei settori topologici o tecnologici alla sovrintendenza dei suoi preposti nonché dei responsabili delle imprese co-esecutrici o dei fornitori o sub-appaltatori, attua le misure di informazione e formazione previste con i lavoratori e con i loro rappresentanti per la sicurezza (RLS).

Tale figura professionale è definita come quell'organo tecnico che esegue la direzione tecnica dei lavori a nome e per conto dell'appaltatore che porta ad esecuzione le opere mediante la propria organizzazione d'impresa, in chiave di sufficiente autonomia economica, tecnica, organizzativa ed operativa.

Sovrintendente di cantiere – Capo cantiere - Preposto

Nome: DA DEFINIRE IN FASE DI ESECUZIONE

Responsabilità e competenze:

Sono quelle previste dalla legislazione corrente ed in particolare nel settore a lui affidato (reparto operativo): fa attuare ai lavoratori le procedure di sicurezza, impartisce le istruzioni di lavoro desunte dai documenti di valutazione impresa e cantiere, coopera con il CSE evidenziazione delle eventuali incongruenze tra le evenienze del cantiere e la pianificazione prevista, adegua la informazione dei lavoratori e tiene sotto controllo la manutenzione delle macchine e degli apparati di sicurezza delle attrezzature.

Lavoratori autonomi

Nome: DA DEFINIRE IN FASE DI ESECUZIONE

Responsabilità e competenze:

Sono quelle previste dalla legislazione corrente ed in particolare: se inseriti in reparti operativi alle dipendenze di un preposto attuano le misure comportandosi come un lavatore; se inseriti in una operazione autonoma in co-presenza di altri reparti o lavoratori autonomi attuano tutte le misure di sicurezza come se fossero incaricati in qualità di preposti o di responsabili tecnici del reparto o del settore.

4. 2 Competenze ed attribuzioni **Errore. Il segnalibro non è definito.**

IL DIRETTORE DEI LAVORI (PER CONTO DEL COMMITTENTE)

Ci si riferisce alla descrizione della figura di D.L. per conto della Pubblica Amministrazione (obbligatoria, ai sensi della L. 109/94, come mod. dalla Merloni - ter), data la particolarità della figura all'interno dell'organizzazione aziendale interessata.

Il D.L. incaricato dal committente si confronta con il D.L. nominato dall'appaltatore negli stessi termini in cui il committente in persona si pone di fronte all'appaltatore, con i medesimi poteri, gli stessi obblighi, le stesse responsabilità.

E' evidente che la nomina di un D.L. da parte del committente realizza, una presenza molto più vincolante di quella che potrebbe realizzare il committente in persona, impossibilitato in genere a presenze più che saltuarie.

Contrariamente ai poteri limitati riconosciuti al D.L. nella contrattazione privata, in caso di opere pubbliche, vista la necessità di particolare protezione degli interessi pubblici, al D.L. in titolo vengono riconosciuti non solo poteri di controllo e di amministrazione dei lavori, ma anche particolari facoltà di ingerenza e collaborazione con i terzi.

In particolare, per gli aspetti tecnici, il D.L. non si limita ad attività generiche di sorveglianza, ma attua interventi attivi tramite ordini di servizio ed istruzioni all'appaltatore: il tutto però senza giungere al punto di determinare modifiche al progetto o al contratto, ma solo al fine di assicurare il risultato corretto, le prescrizioni, del D.L. possono essere disattese dall'appaltatore se questi le riconosce errate sotto l'aspetto tecnico.

Le responsabilità del D.L. per conto della Pubblica Amministrazione possono essere così sintetizzate:

1. responsabilità dovute a negligenza o a mancato controllo da cui sia derivato ad.es. un ritardo nell'ultimazione lavori o difetti nell'opera
2. responsabilità dovute a difetti palesi del progetto, rivelatisi in corso d'opera e non riconosciuti dal D.L.;
3. responsabilità di errori contabili (amministrativi).

Infine, pur essendo riconosciuto al D.L. della P.A. la possibilità di sospensione dei lavori ogni qualvolta egli ravvisi danni potenziali, e confermando le responsabilità derivanti da mancato controllo e/o non tempestivo intervento (culpa in vigilando), restano quindi e in ogni caso escluse le responsabilità legate alle attività specialistiche dell'appaltatore, per le quali il principio dell'autonomia già citata continua a valere.

IL DIRETTORE DEI LAVORI (PER CONTO DELL'IMPRESA)

Tale figura professionale è definita come quell'organo tecnico che esegue la direzione tecnica dei lavori a nome e per conto dell'appaltatore che porta ad esecuzione le opere mediante la propria organizzazione d'impresa, in chiave di sufficiente autonomia economica, tecnica, organizzativa ed operativa.

La direzione lavori per conto dell'appaltatore comporta necessariamente:

- a) organizzazione e la gestione generale del cantiere;
- b) scelta preordinazione dei mezzi tecnici, organizzativi e professionale;
- c) programmazione delle attività (in funzione della pianificazione dei lavori comunicata dal committente);
- d) loro concreta esecuzione in vista dell'obiettivo contrattuale;
- e) gestione complessiva delle risorse e dell'andamento dei lavori;
- f) magistero tecnico e potere direttivo-disciplinare sulle maestranze;
- g) coordinamento degli eventuali subappaltatori e coordinamento specifico delle subpianificazioni di sicurezza,
- h) coordinamento con le misure di sicurezza del committente e collaborazione con lui e con gli altri direttori lavori eventualmente operanti in cantiere;
- i) obbligo di vigilanza sulle prescrizioni contenute nei piani di sicurezza;

Da queste attribuzioni generali derivano compiti più specifici ed operativi, sia in fase di avvio della commessa, che durante la gestione, inerenti la prevenzione.

In fase di avvio della commessa:

Piano di Sicurezza e Coordinamento

- a) esamina il contratto/capitolato d'appalto e definisce i Piani di sicurezza in base alle informazioni ricevute dal committente.
- b) accerta che i macchinari e le attrezzature da impiegare per l'esecuzione dei lavori, siano rispondenti alle norme di sicurezza.
- c) elabora e definisce le misure di prevenzione da adottare nelle singole fasi lavorative.
- d) accerta che i luoghi di cantiere ed i posti di lavoro siano conformi alle prescrizioni minime di sicurezza ed igiene, descritte dalle attuali normative vigenti.
- e) predisporre un piano d'informazione dettagliato sui rischi specifici e sulle modalità operative appropriate da comunicare alle proprie maestranze in appositi incontri formativi.
- f) valuta con il committente (con eventuale ispezione dei luoghi) la natura dei rischi ambientali ed individua e predisporre le misure tecniche/organizzative necessarie.

Durante la gestione:

- 1) applica le misure di sicurezza programmate;
- 2) assicura che tutto il personale da lui dipendente applichi concretamente le misure di sicurezza previste;
- 3) controlla che tutte le persone dipendenti siano informate e formate sugli specifici effetti di rischio ambientale (VEDI DEFINIZIONE SUCCESSIVA) e professionale;
- 4) coordina le attività di lavoro evitando interferenze;
- 5) sviluppa la propria azione di magistero tecnico, con ordini di servizio, istruzioni, procedure, manuali operativi, riunioni periodiche ed occasionali;
- 6) dispone ed esige l'esecuzione di indagini approfondite su ogni incidente o disfunzione che ha connotati intrinseci di pericolosità ai fini della sicurezza, dell'igiene e del rispetto dell'ambiente;
- 7) tiene periodici incontri con gli altri imprenditori eventualmente presenti nell'area di lavoro nonché con i capi cantiere e gli assistenti dipendenti finalizzando i primi all'armonizzazione e al miglioramento del coordinamento operativo della sicurezza, e i secondi alla verifica dell'attuazione dei Piani di sicurezza e delle altre attività inerenti la protezione ambientale;
- 8) attua ed esige che tutte le funzioni di cantiere sviluppino la loro attività in modo integrato con gli obiettivi di sicurezza.

Definizione di rischio ambientale

E' definito rischio ambientale ogni situazione di pericolo specifico presente nell'area d'intervento (cantiere) come diretta risultante dell'organizzazione del lavoro dell'Impresa committente, con riferimento a:

- sostanze impiegate e loro effetti;
- processi produttivi impiegati;
- tecniche di lavorazione,
- tipologie di impianti, macchine, attrezzature, ecc.,
- morfologia dei luoghi;
- compresenza di più organizzazioni di lavoro (uomini e mezzi);
- ovvero come diretta risultante dell'interazione tra la situazione preesistente e quella che avviene a realizzarsi per l'intervento dell'Impresa terza (appaltatore) che crea una specifica condizione di pericolo;

IL COORDINATORE PER LA SICUREZZA DEL CANTIERE (CSE)

E' una figura di recente introduzione, che opera per conto del Committente con le seguenti funzioni:

- collabora con il datore di lavoro e il capo cantiere, sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione di cantiere, all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro e all'attuazione e controllo delle misure preventive e protettive da disporsi per la realizzazione dei lavori,
- collabora col datore di lavoro o il direttore lavori nell'elaborazione del piano di prevenzione e del piano di coordinamento degli eventuali subappaltatori operanti in cantiere;
- elabora e propone le procedure di sicurezza per le attività di cantiere che comportano rischi particolari per la sicurezza e la salute dei lavoratori;
- propone i programmi di informazione e di formazione;
- partecipa alla consultazione in materia di tutela della salute della sicurezza di cui al D.Lgs. 626/94, collabora con il direttore di cantiere, con il capo cantiere ed i capi squadra per ogni attività o iniziativa che rende opportuno o necessario un proprio contributo.

La scelta del coordinatore (di progetto e/o di realizzazione) di un'opera non libera il responsabile dei lavori, i datori di lavoro, i committenti, le imprese individuali e i lavoratori autonomi dalle loro responsabilità in materia di prevenzione dei rischi professionali.

IL CAPO CANTIERE/ASSISTENTE

In genere svolge una funzione simile a quella svolta dal quadro - preposto degli stabilimenti industriali con dipendenza gerarchica funzionale dal direttore di stabilimento.

L'ambito di competenza è quella inerente all'adattamento del piano esecutivo alla realtà operativa del Cantiere.

Piano di Sicurezza e Coordinamento

In sintesi egli, pur avendo scarsa autonomia, giacché strettamente dipendente dal D.L. p.c.i., è responsabile dell'organizzazione e della conduzione del cantiere e della perfetta esecuzione dei lavori, ferma restando la responsabilità primaria dell'appaltatore e del Direttore Lavori.

Il responsabile di cantiere è obbligato, salvo casi eccezionali, alla presenza quotidiana in cantiere, pertanto egli rappresenta l'appaltatore a tutti gli effetti, e tutte le comunicazioni e disposizioni a lui rivolte dal committente s'intenderanno rivolte all'appaltatore.

Il suo nome dovrà essere notificato per iscritto al committente prima dell'inizio lavori.

Egli dovrà assolvere i seguenti compiti.

A - In fase di avvio dei lavori

- 1) Collaborare con il Direttore di cantiere nella definizione dei contenuti operativi del piano di sicurezza;
- 2) accertare che le macchine e le attrezzature da impiegare siano rispondenti alle norme di sicurezza e dotate dei necessari documenti amministrativi;
- 3) impostare il coordinamento dei piani di attività del cantiere e delle misure in esso operanti;
- 4) collaborare nell'elaborazione di regolamenti e procedure di sicurezza;
- 5) elaborare in fase operativa ogni altra attività predisposta dalla direzione lavori.

B - Durante la gestione lavori

- 1) Realizzare il piano di informazione e formazione delle maestranze e le iniziative di informazione delle eventuali imprese operanti;
- 2) esigere, da parte delle proprie maestranze e dalle imprese subcontrattrici/lavoratori autonomi, il rispetto delle leggi, dei regolamenti e delle procedure aziendali nonché delle misure concordate ai fini della sicurezza e dell'igiene del lavoro;
- 3) sollecitare alla propria direzione, e se ciò delegato, attuare direttamente la sospensione dei lavoratori delle Imprese subcontrattrici/lavoratori autonomi nei casi in cui siano riscontrate inosservanze di legge o dei piani di emergenza,
- 4) compilare il rapporto infortunio ed eseguire accurata indagine su ogni incidente o disfunzione che ha connotati intrinseci di pericolosità;
- 5) indire periodici incontri con capi squadra anche finalizzati alla verifica dell'attuazione dei Piani di sicurezza e delle attività inerenti alla sicurezza, l'igiene del lavoro e la protezione dell'ambiente;
- 6) assicurarsi che i macchinari e le attrezzature in dotazione siano a regolare attività di manutenzione.

CAPI SQUADRA

La loro posizione di preposti nel cantiere, comporta che gli stessi debbano:

- 1) applicare le indicazioni contenute nei Piani di sicurezza e ogni altra misura di prevenzione resa necessaria dall'andamento dei lavori;
- 2) controllare costantemente l'applicazione delle misure di sicurezza e delle procedure, i comportamenti del personale dipendente, l'uso dei mezzi di protezione collettivi e individuali, segnalando immediatamente i casi anomali ed intervenendo, dove è possibile, con azioni correttive;
- 3) segnalare al Capo cantiere ogni infortunio o incidente raccogliendo ogni elemento utile per le successive indagini;
- 4) informare e discutere con i lavoratori prima di iniziare ogni nuova attività di lavoro, sulle condizioni di rischio e le misure comportamentali correttive.

ADDETTO CONTROLLO ESECUZIONE LAVORI

Il committente controlla l'esecuzione di lavori tramite un proprio addetto, il cui nominativo è comunicato all'appaltatore prima dell'inizio dei lavori.

Tale figura, unitamente ai suoi sostituti tecnici, segue l'esecuzione dei lavori curando il rispetto delle disposizioni contrattuali e dei programmi concordati con l'appaltatore, tenendo conto delle esigenze generali del committente ed apportandovi eventuali variazioni o modifiche per la migliore esecuzione dei lavori.

In particolare l'addetto controllo esecuzione lavori provvederà, direttamente o attraverso altre funzioni ed enti preposti dal committente a:

- 1) controllare ed attestare la qualità e quantità dei materiali e delle risorse impiegate, lo stato di avanzamento dei lavori, la conformità degli stessi al progetto e la loro ineccepibile esecuzione;
- 2) denunciare i vizi e difformità delle opere, i ritardi nell'esecuzione dei lavori e altre inadempienze riscontrate,

Piano di Sicurezza e Coordinamento

- 3) rilevare le opere eseguite, compilare la documentazione giustificata ad effettuare, ove non esistono funzioni specifiche, la contabilità dei lavori.
- 4) In corso d'opera l'addetto controllo esecuzione lavori potrà effettuare verifiche ed ispezioni usuali e contrattuali per quanto riguarda il modo di esecuzione dei lavori ed i materiali forniti.
- 5) Inoltre per l'espletamento dei sopraccitati compiti avrà diritto all'accesso in qualsiasi momento e circostanza alle officine di cantiere, baracche e magazzini dell'appaltatore, per effettuare tutti quei controlli che, a suo giudizio, si ritenessero necessari.

5 IMPRESE ESECUTRICIErrore. Il segnalibro non è definito.

5. 1 GeneralitàErrore. Il segnalibro non è definito.

Non conoscendo a priori le imprese esecutrici dei lavori, si sono preventivamente ipotizzate le potenziali qualificazioni che esse dovranno avere per svolgere tali operazioni.

5. 2 Imprese EsecutriciErrore. Il segnalibro non è definito.

Impresa edile

Impresa impiantisti

Impresa scavi

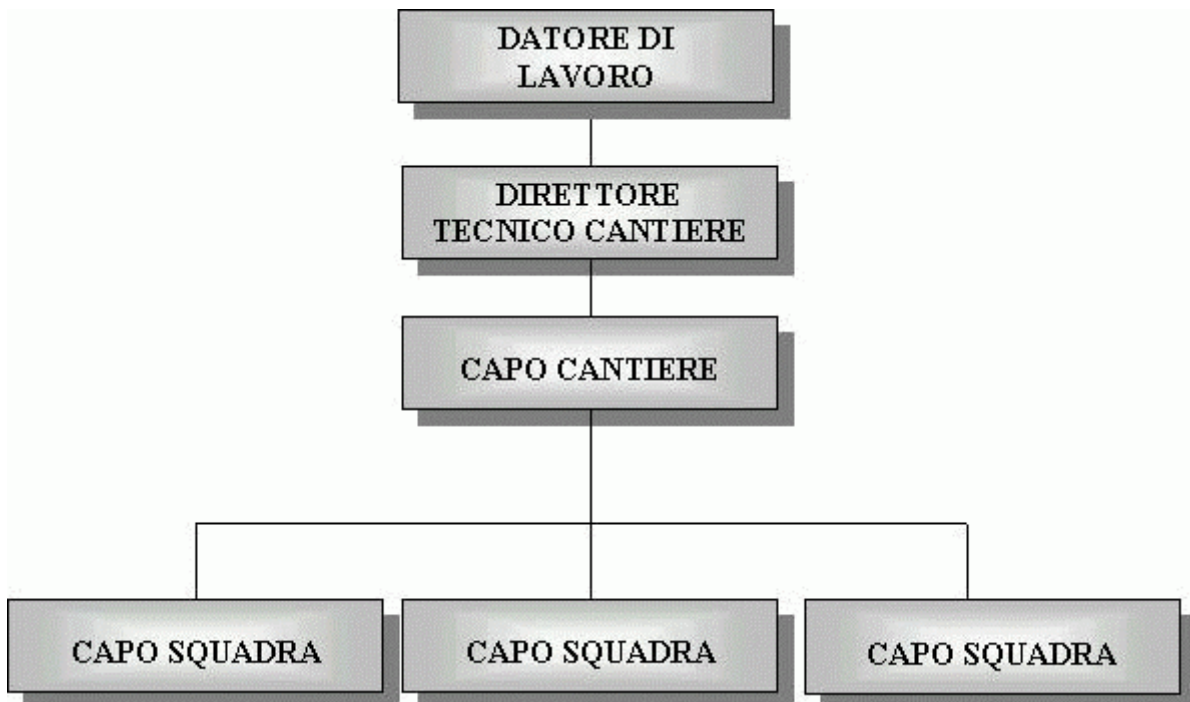
6 PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA - PO

Contenuti del POS

Le imprese esecutrici dovranno produrre un POS che oltre ad individuare quanto all'uopo richiesto dal presente elaborato e dai singoli piani specifici, abbia i seguenti contenuti minimi:

A. DESCRIZIONE DELL'ORGANIGRAMMA DI CANTIERE con la specifica di attribuzioni e compiti a ciascun soggetto. E' da precisare che dall'attribuzione dei compiti deriveranno obblighi e responsabilità nell'attuazione delle misure di sicurezza previste dalle norme, che sarà opportuno definire in questa parte del piano.

L'organigramma tipo potrà essere quello evidenziato nel diagramma successivo.



Con un organigramma così definito, ciascuno, nell'ambito delle proprie competenze dovrà curare gli aspetti della sicurezza come stabilito dalle norme di legge, tenendo conto di quanto specificato nel piano. Ad esempio:

Il Direttore Tecnico dell'impresa sarà tenuto a valutare quali siano le misure di sicurezza particolari, fra quelle proposte dal Direttore del cantiere, idonee alla situazione specifica, ed a dare disposizioni per la loro adozione consultandosi eventualmente con il Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione;

Il Direttore del cantiere avrà la responsabilità della scelta delle misure di sicurezza da adottare (secondo le indicazioni del piano di sicurezza e coordinamento) e, soltanto nei casi complessi, formulerà proposte al Direttore Tecnico.

Il Capo cantiere sarà il responsabile della corretta esecuzione delle opere e della installazione dei macchinari, nel rispetto delle norme di sicurezza.

I Capi Squadra controlleranno che i lavoratori usino con cura i dispositivi di sicurezza e gli altri mezzi di protezione, personali o collettivi.

DOVRANNO COMUNQUE ESSERE INDIVIDUATI I SOGGETTI CHE SI INTRACERANNO CON D.L. - CSE

B. INDIVIDUAZIONE DELLE FASI DI LAVORO E SCOMPOSIZIONE IN PROCESSI OPERATIVI ELEMENTARI - L'impresa appaltatrice, per ogni fase individuata dai piani di sicurezza e coordinamento ed eventualmente anche per lavorazioni disattese dagli stessi ma oggetto dell'appalto, dovrà riportare:

La descrizione della lavorazione ed ivi, se necessario, scomporla nei singoli processi operativi che la caratterizzano (per processo operativo si intenda lavoro svolto dall'entità minima ovvero da una squadra o anche da un lavoratore se lo stesso è indipendente da altri nel compimento del lavoro stesso), con riferimento alla lavorazione individuata nel piano di sicurezza e coordinamento;

Piano di Sicurezza e Coordinamento

L'individuazione delle caratteristiche tecniche delle macchine che saranno utilizzate, delle procedure operative come quelle necessarie ad esempio per:

- la gestione del materiale o delle sostanze inquinanti,
- eseguire le operazioni di accesso dei mezzi di trasporto delle attrezzature e/o dello scarico e/o del montaggio nonché delle verifiche prima dell'inizio dei lavori delle stesse,
- minimizzare le emissioni di polvere e/o gas e/o rumore,
- evitare la caduta di materiali al di fuori delle aree di lavoro,
- limitare il rischio di interferenze tra le macchine presenti nell'area di lavoro,
- garantire l'incolumità del personale di supporto durante la preparazione dei piani di lavoro quali posizione addetti, distanze, ecc.,
- assicurare la stabilità delle opere (anche provvisorie) durante il lavoro,
- garantire l'uso di attrezzature comuni

L'individuazione dei lavoratori facenti parte della squadra tipo con ivi riportato nome e cognome, mansione, impresa di appartenenza.

Le attività che avvengono contemporaneamente sulla stessa area di lavoro con le procedure di coordinamento.

Eventuali immagini e/o schemi esemplificativi di costruzione o montaggio.

C. CRONOPROGRAMMA - L'impresa appaltatrice, per ogni fase individuata e con riferimento al cronoprogramma generale dovrà pianificare gli interventi individuati (processi operativi) in un elaborato grafico a cadenza quindicinale.

D. GESTIONE DELL'EMERGENZA - L'impresa appaltatrice, per ogni area di lavoro, dovrà individuare ed evidenziare i nominativi dei lavoratori incaricati alla gestione dell'emergenza (antincendio e primo soccorso) considerando che deve essere sempre garantita la presenza di personale edotto in tal senso; dovrà altresì precisare le procedure di rintracciabilità e di comunicazione nonché di informazione che adotterà per tali evenienze.

IL PIANO OPERATIVO DOVRA' ESSERE COSTANTEMENTE AGGIORNATO SULLA SCORTA DELLE VARIAZIONI PROGRAMMATE OD IMPREVISTE E IN TUTTI I CASI DI SUBAFFIDAMENTI NON PIANIFICATI.

7 CONTRATTO DI APPALTO **Errore. Il segnalibro non è definito.**

ART. 7 DEL D.Lgs. 626/94

Il datore di lavoro, in caso di affidamento dei lavori all'interno dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, a imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi:

- a) verifica anche attraverso l'iscrizione alla Camera di commercio, industria e artigianato, l'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o contratto d'opera;
- b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati a operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

Nell'ipotesi di cui al comma 1 i datori di lavoro:

- a) cooperano all'attuazione delle misure di protezione e prevenzione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Il datore di lavoro promuove il coordinamento di cui al comma 2, lettera b). Tale obbligo non si estende ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

7. 1 Clausole contrattuali **Errore. Il segnalibro non è definito.**

GENERALITA'

Durante l'esecuzione dei lavori, l'impresa appaltatrice dovrà garantire la presenza in cantiere del proprio Direttore Tecnico o Preposto, al fine di permettere al Coordinatore in fase di Esecuzione di avere un interlocutore di riferimento durante i sopralluoghi e/o le riunioni di coordinamento in cantiere.

L'impresa appaltatrice inoltre dovrà informare preventivamente il Coordinatore in Esecuzione della presenza in cantiere di nuove imprese subappaltatrici, fornendo allo stesso una dichiarazione con la quale attesti di aver verificato l'idoneità tecnico professionale e qualitativa delle stesse, oltre alle figure professionali alle quali fare riferimento in caso di necessità.

CLAUSOLE CONTRATTUALI

Essendo prevedibile la copresenza di subaffidatari sarà doveroso che il coordinamento di questi venga principalmente effettuato dall'impresa appaltatrice ai sensi dell'art.7 del D.Lgs.626/94 in accordo sempre e comunque con il coordinatore in fase di esecuzione (CSE).

A tal fine si dovrà compilare il seguente modulo:

SPETT.LE

Alla c.a.:(committente)
E p.c.:(Coord. in Esec.)

Oggetto: lavori

Il sottoscritto, in qualità di Datore di Lavoro della
ditta

D I C H I A R A

con la presente di aver ottemperato a quanto di seguito specificato prima di autorizzare le ditte subappaltatrici e/o i lavoratori autonomi a lavorazioni specifiche all'interno del cantiere di cui all'oggetto:

1. Di aver verificato l'idoneità tecnico professionale delle ditte o dei lavoratori autonomi;
2. Di aver fornito ai soggetti incaricati dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti in cantiere e sulle misure di prevenzione da attuare in caso di emergenza;
3. Di aver visionato la valutazione dei rischi delle ditte e/o dei lavoratori autonomi e di aver verificato la compatibilità ed il coordinamento con le lavorazioni delle altre imprese ed i miei sottoposti;
4. Di aver consegnato le procedurealle ditte e/o lavoratori autonomi.

Piano di Sicurezza e Coordinamento

Le ditte ed i lavoratori autonomi prendono atto delle specifiche di cui sopra controfirmando il presente documento.

.....

Ditta Appaltatrice.

.....

La Ditta/Lavoratore autonomo.....
Timbro e Firma

-----.

La Ditta/Lavoratore autonomo.....
Timbro e Firma

-----.

La Ditta/Lavoratore autonomo.....
Timbro e Firma

-----.

La Ditta/Lavoratore autonomo.....
Timbro e Firma

-----.

Le richieste elencate di seguito, delle quali l'impresa appaltatrice risulta essere la principale destinataria, dovranno a loro volta essere rigirate dalla stessa alle altre eventuali ditte subaffidatarie o chiamate in cantiere a qualsiasi scopo.

Le risposte dovranno essere fornite in copia al CSE prima dell'inizio attività di ciascuna impresa.

1. Presentazione da parte delle imprese affidatarie (al committente), subaffidatarie (all'impresa affidataria), lavoratori autonomi (all'impresa affidataria) e fornitori (all'impresa affidataria), della copia del certificato dell'iscrizione alla CCIAA;
2. Presentazione da parte delle imprese affidatarie (al committente) e subaffidatarie (all'impresa affidataria) di copia della comunicazione all'Organo di vigilanza (con attestazione del ricevimento) del nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP);
3. Presentazione da parte delle imprese affidatarie (al CSE) e subaffidatarie (all'impresa affidataria) della copia di attestazione di frequenza al corso di formazione in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro qualora il RSPP sia lo stesso Datore di Lavoro se la nomina è successiva al 31/12/96;
4. Presentazione da parte delle imprese affidatarie (al CSE) e subaffidatarie (all'impresa affidataria), della copia della dichiarazione nella quale si attestano:
 - a) I compiti svolti in materia di prevenzione e protezione;
 - b) Il periodo nel quale tali compiti sono stati svolti;
 - c) Il curriculum professionale;per il RSPP qualora egli non sia il Datore di Lavoro (ovvero la dichiarazione allegata alla nomina del RSPP stesso trasmessa all'Organo di vigilanza);
5. Presentazione da parte delle imprese affidatarie (al CSE) e subaffidatarie (all'impresa affidataria), della copia dell'avvenuta comunicazione ai lavoratori del loro diritto a nominare un Rappresentante per la Sicurezza (RLS);
6. Presentazione da parte delle imprese affidatarie (al CSE) e subaffidatarie (all'impresa affidataria), qualora sia stato nominato uno o più RLS, della copia di attestazione di frequenza al corso di formazione in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro per RLS;
7. Presentazione da parte delle imprese affidatarie (al committente) e subaffidatarie (all'impresa affidataria) della lettera di designazione dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzioni incendi e lotta antincendio e presenti in cantiere;
8. Presentazione da parte delle imprese affidatarie (al CSE) e subaffidatarie (all'impresa affidataria) della copia di attestazione di frequenza al corso di formazione in materia di prevenzione incendi ed evacuazione per gli addetti designati e presenti in cantiere;
9. Presentazione da parte delle imprese affidatarie (al CSE) e subaffidatarie (all'impresa affidataria) della lettera di designazione dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;

Piano di Sicurezza e Coordinamento

10. Presentazione da parte delle imprese affidatarie (al CSE) e subaffidatarie (all'impresa affidataria) della copia di attestazione di frequenza al corso di formazione in materia di salvataggio, primo soccorso e gestione dell'emergenza, o in alternativa, di una dichiarazione di avvenuta formazione nella materia stessa, per gli addetti designati e presenti in cantiere;
11. Presentazione da parte delle imprese affidatarie (al CSE) e subaffidatarie (all'impresa affidataria) della copia di documentazione comprovante la fornitura ai lavoratori presenti in cantiere dei necessari ed idonei DPI ;
12. Presentazione da parte delle imprese affidatarie (al CSE) e subaffidatarie (all'impresa affidataria) della copia della richiesta ai lavoratori presenti in cantiere dell'osservanza all'uso dei DPI messi a loro disposizione;
13. Presentazione da parte delle imprese affidatarie (al CSE) e subaffidatarie (all'impresa affidataria) della copia del documento contenente la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro, l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione e dei DPI conseguenti, il programma delle misure per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
14. Presentazione da parte delle imprese affidatarie (al CSE) e subaffidatarie (all'impresa affidataria) della copia della nomina del medico competente se la sorveglianza sanitaria è obbligatoria;
15. Presentazione da parte delle imprese affidatarie (al CSE) e subaffidatarie (all'impresa affidataria) di una dichiarazione attestante l'impegno all'osservanza delle misure generali di tutela ;
16. Presentazione da parte delle imprese affidatarie (al CSE) e subaffidatarie (all'impresa affidataria) di una dichiarazione attestante l'impegno all'osservanza delle prescrizioni di sicurezza e di salute per i cantieri e l'accettazione o la proposta di modifica del Piano di Sicurezza e Coordinamento ;
17. Presentazione da parte delle imprese affidatarie (al CSE) e subaffidatarie (all'impresa affidataria) di una dichiarazione attestante l'avvenuta consultazione dei RLS ;
18. Presentazione da parte dei lavoratori autonomi (al CSE) che esercitano direttamente la propria attività di una dichiarazione attestante l'impegno all'adeguato utilizzo di attrezzature e DPI ;
19. Presentazione da parte delle imprese affidatarie (al CSE), ogni sette giorni e ogni qualvolta lo richieda il CSE, di un verbale riportante, in funzione della programmazione, lo stato dei lavori e il prospetto dei lavori futuri (secondo il modello allegato);
20. Presentazione da parte delle imprese affidatarie (al CSE) e subaffidatarie (all'impresa affidataria) dell'elenco degli addetti all'emergenza, al primo soccorso e all'antincendio con l'indicazione temporale dettagliata della loro presenza nel cantiere;
21. Presentazione da parte delle imprese affidatarie (al CSE) e subaffidatarie (all'impresa affidataria) della copia del documento di valutazione del rischio rumore debitamente aggiornato;
22. Presentazione da parte dell'impresa affidataria (CSE) di un manuale tecnico o libretto di uso e manutenzione o del fascicolo di manutenzione relativo a tutti gli equipaggiamenti installati nell'opera e facenti parte della commessa (apparecchiature elettriche, impianti idrici, ecc.);
23. Presentazione da parte delle imprese affidatarie (al committente), del piano operativo di sicurezza per quanto attiene le proprie scelte autonome e relative responsabilità nell'organizzazione del cantiere e nell'esecuzione dei lavori, da considerare come piano complementare di dettaglio del piano di sicurezza e di coordinamento (secondo quanto previsto dall'art.31 della legge 415/98 " Merloni Ter"); tale piano dovrà riportare anche in particolare tutto quanto richiesto all'uopo dal presente piano.

L'inosservanza da parte anche di una sola delle imprese operanti in cantiere a quanto riportato sopra, ed in generale all'interno del presente piano, costituirà motivo di richiesta da parte del CSE al committente la sospensione dei lavori sino al necessario adeguamento.

Le misure di prevenzione e DPI nonché gli apprestamenti da adottare durante l'utilizzo di macchine, attrezzature e sostanze, nonché delle attività lavorative e le conseguenti procedure operative sono quelle previste dalla legislazione vigente (DPR 547/55, DPR 164/56, DPR 303/56, ecc.) e sono a carico della/e impresa/e nonché lavoratori autonomi o fornitori che eseguiranno i lavori così come pure la vigilanza relativa.

8 RISCHI INTRINSECI ALL'AREA DI CANTIERE **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Si dovrà tener grande attenzione durante l'esecuzione dei lavori a possibili utenze che potrebbero essere presenti anche se non segnalate, sia per la pericolosità che possono avere (corrente elettrica, gas, etc.) sia per i danni e i disagi che si possono arrecare alle utenze.

8. 1 OPERE AEREE **Errore. Il segnalibro non è definito.**

8. 1. 1 Linee elettriche aeree **Errore. Il segnalibro non è definito.**

LINEE ELETTRICHE AEREE

Le linee elettriche presenti nell'area di cantiere sono rappresentate nella planimetria allegata.

Ciascuna ditta presente in cantiere dovrà comunque coordinarsi con il coordinatore in fase di esecuzione" , [l'ASSISTENTE DI CANTIERE] ogni qualvolta si trovi a lavorare in prossimità delle linee suddette. A quest'ultimo dovranno essere chieste tutte le indicazioni utili al proseguo dei lavori in sicurezza.

8. 1. 2 Linee telefoniche aeree **Errore. Il segnalibro non è definito.**

LINEE TELEFONICHE AEREE

Nessuna linea telefonica aerea sovrasta l'area interessata dai lavori.

Ciascuna ditta presente in cantiere dovrà comunque coordinarsi con [il coordinatore in fase di esecuzione" , [l'ASSISTENTE DI CANTIERE] ogni qualvolta si trovi a lavorare in prossimità delle linee suddette. A quest'ultimo dovranno essere chieste tutte le indicazioni utili al proseguo dei lavori in sicurezza.

8. 2 OPERE INTERRATE **Errore. Il segnalibro non è definito.**

8. 2. 1 Linee interrate di vario genere **Errore. Il segnalibro non è definito.**

LINEE INTERRATE

Non è da escludersi che durante i lavori, soprattutto quelli di scavo, possano intercettarsi linee interrate di vario genere (telefoniche, gas, ecc).

Preventivamente all'apertura del cantiere e/o prima dell'inizio dei lavori l'impresa appaltatrice dovrà richiedere all'Ente Gestore (Comune di Costa) indicazioni di eventuali linee e/o Cavedi interrati nell'area di lavoro interessata.

Sarà poi data comunicazione agli operatori della presenza di tali linee e le stesse verranno segnalate opportunamente attraverso picchetti, nastro colorato e cartelli monitori.

E' fatto obbligo, comunque, a tutti gli operatori di procedere con la massima cautela al fine di evitare contatti con impianti non segnalati dall'ente stesso.

Ciascuna ditta presente in cantiere dovrà coordinarsi con il Coordinatore in fase di Esecuzione e/o con l'ASSISTENTE DI CANTIERE dell'impresa appaltatrice ogni qualvolta si trovi ad eseguire lavori come sopra riportato.

A quest'ultimo dovranno essere chieste tutte le indicazioni utili al proseguo dei lavori in sicurezza prima dell'inizio degli stessi.

METANODOTTI

La presenza di un'attraversamento della sede stradale da parte di un metanodotto SNAM comporta l'adozione di tutte le cautele necessarie e le prescrizioni rilasciate dalla Snam Rete Gas che si allegano per conoscenza.

Prima di eseguire i lavori dovranno essere contattati i tecnici del Centro Snam Gas S.p.a al fine di evidenziare in loco il tracciato del gasdotto ed assistere ai lavori che interessano l'area.

8. 3 EMISSIONI DI AGENTI INQUINANTIErrore. Il segnalibro non è definito.

8. 3. 1 Emissioni di polvereErrore. Il segnalibro non è definito.

EMISSIONI DI POLVERI

Durante i lavori di demolizione, scavo e di movimentazione terra è prevedibile la formazione di nubi di polvere; si dovrà pertanto provvedere a bagnare periodicamente il suolo (con tempi più stretti nei periodi estivi) al fine di evitare il sollevamento delle nubi stesse.

8. 3. 2 Emissioni di rumoreErrore. Il segnalibro non è definito.

EMISSIONI DI RUMORE

Nel sito interessato dai lavori non vi sono fonti di rumore al di fuori delle attrezzature e delle macchine utilizzate per le lavorazioni da eseguirsi.

Per l'esposizione al rumore dei lavoratori, le ditte dovranno avere eseguito e/o eseguire la valutazione relativa, e la stessa dovrà essere messa a disposizione del Coordinatore in fase di Esecuzione.

8. 4 ALTRI RISCHI INTRINSECI ALL'AREA DI CANTIEREErrore. Il segnalibro non è definito.

8. 4. 1 Presenza di insetti e animali pericolosiErrore. Il segnalibro non è definito.

PRESENZA DI API E RATTI

Prima dell'inizio dei lavori deve essere eseguito un esame della zona di cantiere e data la particolare ubicazione, gli operatori durante le lavorazioni dovranno indossare adeguati DPI, come: stivali antidrucciolo contro eventuali morsi di ratti o altri animali pericolosi e lo scivolamento sulle sponde dei fossi.

8. 4. 2 Lavori su StradaErrore. Il segnalibro non è definito.

Particolarità

L'art. 37 del regolamento di esecuzione del Nuovo Codice della Strada dispone che "coloro che operano in prossimità delle delimitazioni di un cantiere o che comunque sono esposti a traffico di veicoli nello svolgimento delle loro attività lavorativa, devono essere visibili sia di giorno che di notte mediante indumenti di lavoro fluorescente e rifrangenti".

La norma impone quindi al personale operante in presenza di traffico, l'obbligo di indossare indumenti aventi tali caratteristiche.

E' bene ricordare inoltre l'obbligatorietà d'uso dei "dispositivi personali di protezione" in dotazione, quali: scarpe di sicurezza, occhiali, cuffie, guanti, elmetti di protezione, ecc (vedi fase di lavoro "Segnaletica orizzontale").

Tali mezzi di protezione individuali dovranno essere indossati ogni qualvolta si eseguono particolari attività e comunque nei casi previsti dalla specifica normativa antinfortunistica.

9 RISCHI TRASMESSI ALL'AMBIENTE CIRCOSTANTE **Errorre. Il segnalibro non è definito.**

9. 1 EMISSIONE DI AGENTI INQUINANTI **Errorre. Il segnalibro non è definito.**

9. 1. 1 Emissioni di rumore **Errorre. Il segnalibro non è definito.**

EMISSIONI DI RUMORE

Per l'utilizzo di mezzi od attrezzature particolarmente rumorose, si dovranno rispettare gli orari imposti dai regolamenti locali, qualora vi fosse la necessità di impiego delle suddette attrezzature in orari non consentiti, si dovrà fare apposita richiesta al Comune ed avere l'idonea autorizzazione in deroga.

Prima di iniziare delle lavorazioni che presumibilmente possano portare a dei livelli di rumorosità di picco superiori ai 90 dB(A) dovrà essere informato il coordinatore in fase di esecuzione e/o l'ASSISTENTE DI CANTIERE che provvederà a dare precise indicazioni riguardo al rischio menzionato ai dipendenti della ditta committente che possano trovarsi nell'area interessata o nei pressi della stessa.

9. 1. 2 Emissioni di polveri **Errorre. Il segnalibro non è definito.**

EMISSIONI DI POLVERE

Durante i lavori di scavo e di movimentazione terra è prevedibile la formazione di nubi di polvere; si dovrà pertanto provvedere a bagnare periodicamente il suolo (con tempi più stretti nei periodi estivi) al fine di evitare la formazione delle nubi stesse.

9. 2 ALTRI RISCHI TRASMESSI ALL'AMBIENTE CIRCOSTANTE **Errorre. Il segnalibro non è definito.**

9. 2. 1 Strade e viabilità **Errorre. Il segnalibro non è definito.**

STRADE E VIABILITA'

L'intervento è da realizzarsi nel Comune di Rimini lungo la Via Montescudo fino alla frazione di Gaiofana. La strada è interessata da traffico locale e traffico di scorrimento con la presenza anche di mezzi pesanti in quanto la strada congiunge il centro di Rimini con altri centri abitati e zone produttive. Il flusso di traffico sarà perciò intenso durante gli orari di apertura e chiusura delle attività commerciali e produttive.

Il tratto della via Montescudo interessato dai lavori è di larghezza tale da permettere l'installazione del cantiere senza interrompere il traffico stradale, salvo durante lavorazioni quali getti che comportano l'occupazione della carreggiata da parte di mezzi pesanti.

Gli operatori dovranno prestare molta attenzione qualora movimentassero carichi che impediscono la visibilità totale del traffico o durante le manovre con mezzi pesanti quali autocarri, gru, etc.

A tal fine, dovranno essere coadiuvati da un collaboratore (dotato di indumenti ad alta visibilità), che li avvisi dell'eventuale presenza di veicoli o persone e che li coordini nelle manovre da effettuare.

SITUAZIONI DI RISCHIO DEL TRAFFICO STRADALE

E' sempre importante tenere presente che i lavoratori, oltre che dai rischi derivanti dalla propria attività devono essere protetti dai rischi trasmessi dall'ambiente circostante.

I lavori stradali rientrano a pieno titolo all'interno delle attività pericolose in quanto sono svolte in luogo aperto al pubblico e spesso per garantire il transito non è possibile segregare le aree interessate nel modo più opportuno.

I rischi che si possono presentare nella realizzazione dei lavori in oggetto sono i successivi:

-Investimenti di pedoni durante la circolazione con i mezzi ed il piazzamento degli stessi;

-Ferite e lesioni ai pedoni conseguenti al contatto con macchine o attrezzature utilizzate;

-Sinistri con veicoli durante le operazioni di piazzamento o esecuzione di attività;

-Rischi propri alle attività che si devono svolgere;

-Investimento degli operatori a terra durante l'esecuzione delle operazioni;

-Sinistri con altri veicoli che circolano sulla strada o che si immettono da aree private adiacenti.

Piano di Sicurezza e Coordinamento

Per limitare i rischi sopra descritti, oltre alle prescrizioni di legge, dovrà essere limitato nella maggior misura possibile il traffico veicolare e pedonale accordandosi con la pubblica Amministrazione e la Polizia Municipale al fine di poter adottare le migliori restrizioni alla viabilità.

Particolare diligenza dovrà essere osservata per l'installazione della segnaletica di cantiere, a tale proposito si rimanda alle tavole di segnaletica e allestimento di cantiere allegate.

Durante le lavorazioni per la realizzazione della pista ciclopedonale il marciapiede lungo l'asse stradale dovrà essere recintato; la recinzione dovrà essere posta a distanza non superiore ad 1,50 metri dal cordolo; dovranno essere utilizzati mezzi di piccole dimensioni; non potranno essere aperti contemporaneamente cantieri su entrambi i lati della carreggiata se preventivamente la recinzione su un lato non viene ristretta a cm. 50 dal cordolo o comunque in casi particolari secondo indicazioni del CSE.

Dovranno essere posti idonei segnali che avvisano i pedoni della chiusura del marciapiede e l'eventuale possibilità di utilizzo del marciapiede sul lato opposto della carreggiata.

I passi carrai privati potranno essere ostruiti temporaneamente in caso di lavorazioni in corso nell'area antistante o adiacente all'accesso, i residenti interessati dovranno essere preventivamente avvisati e si dovranno comunque posizionare opportunamente tavole o altri elementi per permettere l'immissione dalla sede stradale all'area privata. Al termine delle lavorazioni i passi carrai dovranno essere lasciati liberi e non dovranno essere ostruiti da mezzi, depositi di materiali e quant'altro.

Occorrerà utilizzare la massima cautela nelle movimentazioni di materiali e mezzi in corrispondenza dell'interferenza con accessi carrabili o pedonali.

10 ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE **Errore. Il segnalibro non è definito.**

10. 1 DELIMITAZIONI, ACCESSI e VIABILITA' **Errore. Il segnalibro non è definito.**

10.1. 1 Allestimento del cantiere

Considerata la lunghezza del Cantiere da realizzarsi in più fasi l'allestimento di cantiere, le dotazioni igienico-assistenziali ed i presidi antincendio dovranno essere realizzati in diverse posizioni successive tra loro. L'impresa esecutrice prima di iniziare i lavori, provvederà, con l'assistenza del Direttore dei Lavori e del Coordinatore, al controllo delle aree e d alla individuazione dei punti di inizio e fine cantiere. Verrà redatto un verbale, delle operazioni compiute e della consegna del cantiere , tale verbale dovrà essere conservato in cantiere.

L'impresa appaltatrice, prima di iniziare i lavori, provvederà ad allestire la recinzione di cantiere completa di accessi di dimensione carrabile, la segnaletica stradale come da Codice della Strada e tutti gli apprestamenti necessari, allestirà inoltre, a vantaggio anche delle imprese subappaltatrici e degli eventuali lavoratori autonomi, il magazzino e l'impianto elettrico costituito da allaccio di energia elettrica con contatore oppure da generatore e da un quadro elettrico principale con prese da 380 V e da 220V collocato su apposita spalliera, l'impianto di messa a terra, e se necessari impianti contro le scariche atmosferiche, l'impianto idrico e quello di smaltimento delle acque reflue.

Tutti i componenti dell'impianto elettrico dovranno essere costruiti a regola d'arte e dovranno recare i marchi dei relativi Enti Certificatori, il grado di protezione non potrà essere inferiore ad IP44 se utilizzati in ambiente chiuso o IP55 se utilizzati in luogo aperto con la possibilità di contatto con acqua.

Le prese a spina dovranno essere conformi alle specifiche CEE Euronorm (CEI 23-12) con il seguente grado di protezione minimo: IP44 contro la penetrazione dei corpi solidi e liquidi, IP 67 quando vengono utilizzate all'esterno.

Errore. Il segnalibro non è definito.

Le vie di accesso e di transito, i luoghi di lavoro, risultano visibili durante le ore diurne.

Durante le ore notturne il cantiere dovrà essere adeguatamente segnalato con luci d'ingombro, le quali dovranno essere sempre mantenute efficienti e periodicamente controllate.

10. 1. 2 Viabilità~~Errore. Il segnalibro non è definito.~~

VIABILITA CANTIERE

La rete viaria all'interno del cantiere ha lo scopo di collegare i vari settori del cantiere e di permettere l'avvicinamento dei materiali e mezzi d'opera.

Le vie di circolazione saranno sufficientemente larghe.

I posti di lavoro e di passaggio saranno opportunamente protetti, con mezzi tecnici o con misure cautelative, dal pericolo di caduta o di investimento da parte di materiali o mezzi in dipendenza dell'attività lavorativa svolta.

Sarà fra i compiti del capo cantiere porre attenzione alla stabilità delle vie di transito e al relativo mantenimento nonché a far bagnare le vie impolverate qualora il passaggio dei mezzi pesanti determini un eccessivo sollevamento di polvere.

Per la realizzazione di alcune lavorazioni i mezzi pesanti stazioneranno per brevi periodi in prossimità del cantiere occupando parte della carreggiata creando una situazione di pericolo dovuta al restringimento della carreggiata, in tali occasioni si dovrà predisporre apposita segnaletica e dovranno essere presenti due movieri a terra (dotati di indumenti ad alta visibilità) che dirigeranno il traffico veicolare in prossimità del cantiere od in alternativa l'installazione di un'impianto semaforico secondo indicazioni del CSE.

SALVAGUARDIA DEGLI ACCESSI PRIVATI (abitazioni ed attività commerciali)

Predisporre sempre adeguate passerelle per il passaggio in sicurezza di pedoni e veicoli per accesso alle suddette aree; informare tempestivamente, quando possibile, i residenti e gli esercenti interessati.

Occorrerà utilizzare la massima cautela nelle movimentazioni di materiali e mezzi in corrispondenza dell'interferenza con accessi carrabili o pedonali.

La via Montescudo sarà interessata da un traffico di mezzi pesanti e d'opera che accederanno al cantiere del comparto edile in costruzione nelle vicinanze della chiesa denominato "Porta Sud", non sono previste aree di interferenza con i lavori di realizzazione della pista ciclabile tuttavia si raccomanda un coordinamento con le imprese operanti nell'area al fine di evitare criticità.

Al momento non si prevedono altre interferenze con altri cantieri lungo la via Montescudo, nel caso che durante le lavorazioni si manifestassero interferenze con cantieri esterni per cause contingenti non prevedibili sarà cura del CSE e dell'impresa predisporre gli apprestamenti di sicurezza idonea o l'eventuale traslazione di alcune lavorazioni.

10. 1. 3 Logistica del cantiere~~Errore. Il segnalibro non è definito.~~

PLANIMETRIA

Vedi allegato grafico

10. 2 SERVIZI LOGISTICI ED IGIENICO ASSISTENZIALI **Errore. Il segnalibro non è definito.**

10. 2. 1 Locali di Servizio **Errore. Il segnalibro non è definito.**

BOX SERVIZI - LAVATOI - DOCCE - WC - LAVAOCCHI, ECC

L'impresa appaltatrice dovrà installare (indicandone l'ubicazione in una tavola del piano operativo) dei monoblocchi prefabbricati da adibire ad uso box-ufficio, wc (considerandone almeno uno ogni 5 addetti presenti e quindi almeno 1 presupponendo che nell'ambito di quest'area gravitino mediamente 5 addetti), lavatoio (considerando un rubinetto ogni 5 addetti e quindi almeno 1), , dotato di acqua corrente e di mezzi per detergersi e per asciugarsi, e un piccolo spogliatoio (con almeno 5 armadietti doppi).

Caratteristiche degli spogliatoi:

I locali adibiti a spogliatoi devono possedere i seguenti requisiti:

- difesa dalle intemperie
- riscaldamento invernale
- illuminazione
- posti a sedere
- distinzione fra i sessi (non è obbligatorio solo per aziende con meno di 5 dipendenti)
- armadietti con possibilità di chiudere a chiave i propri effetti personali ed indumenti

Nota: Se il lavoro comporta un notevole insudiciamento, impolveramento o contatto con sostanze infettanti, gli indumenti da lavoro devono essere separati da quelli privati.

Tutti i locali dovranno essere adeguatamente illuminati e aerati, isolati per il freddo, ben installati onde evitare il ristagno di acqua sotto la base e, se necessario, ventilati o condizionati per il caldo, dovranno essere garantiti i requisiti normativi, la necessaria cubatura e tutte le condizioni di microclima richieste per similari luoghi di lavoro, nel rispetto delle normative.

Tali locali dovranno essere utilizzati anche dagli eventuali subaffidatari dell'impresa appaltatrice che si dovranno impegnare a farne un uso congruo alle norme di igiene, nel rispetto della pulizia e della pubblica decenza, evitandone qualsiasi danneggiamento.

L'impresa appaltatrice avrà l'onere di coordinare l'utilizzo dei locali tra i subaffidatari.

I servizi igienico-assistenziali

Già con il DPR 303/56 sono state fissate le condizioni in cui si deve trovare l'ambiente di lavoro per garantire un certo benessere minimo; a parte le caratteristiche del microclima, che determinano la qualità dell'ambiente di lavoro, il lavoratore deve avere a disposizione tutta una serie di strutture che garantiscano il riposo, la protezione dalle intemperie, l'igiene personale, ecc. e che vengono riassunte sinteticamente con il termine *servizi igienico-assistenziali*; di tali strutture ricordiamo:

- spogliatoi
- refettori
- dormitori
- locali di riposo
- latrine
- docce
- lavandini



Nei servizi detti devono essere garantiti::



- acqua corrente calda e fredda
- mezzi detergenti e per asciugarsi
- servizi separati per uomini e donne

LOCALE MENSA

Trattandosi di un cantiere situato non lontano del centro del paese di Costa, per la ristorazione, l'impresa appaltatrice potrà, a proprie cura e spese, prendere accordi con ristoranti nei paesi e/o frazioni limitrofe o installare un idoneo box ove permettere ai lavoratori di consumare i pasti in condizioni igieniche sufficienti.

Il locale deve essere adeguatamente illuminato e aerato, isolato per il freddo, ben installato onde evitare il ristagno di acqua sotto la base e, se necessario, ventilato o condizionato per il caldo. Il locale mensa dovrà rispettare i requisiti normativi, la necessaria cubatura e tutte le condizioni di microclima richieste per similari luoghi di lavoro, nel rispetto delle normative.

10. 3 ASSISTENZA SANITARIA E PRONTO SOCCORSO **Errore. Il segnalibro non è definito.**

10. 3. 1 Accertamenti sanitari periodici **Errore. Il segnalibro non è definito.**

SORVEGLIANZA SANITARIA

L'impresa appaltatrice dovrà dimostrare, trasmettendo copia della documentazione relativa al coordinatore in fase di esecuzione, che tutti i lavoratori operanti in cantiere sono sottoposti, con la periodicità individuata dalle norme sull'igiene del lavoro, agli accertamenti sanitari preventivi e periodici obbligatori in relazione alla loro esposizione a rischi specifici e che tutti coloro che operano in cantiere hanno la copertura vaccinale.

L'impresa appaltatrice dovrà controllare tale adempimento per i suoi subaffidatari, e in caso di richiesta del CSE, fornirgli la documentazione relativa.

10. 3. 2 Primo soccorso **Errore. Il segnalibro non è definito.**

PRONTO_SOCCORSO

L'impresa appaltatrice dovrà far tenere in evidenza i numeri di telefonici utili e tutti gli operatori dovranno essere informati del luogo in cui potranno eventualmente trovare, all'interno del cantiere, sia l'elenco di cui sopra, sia un telefono a filo o cellulare per la chiamata d'urgenza.

Per la disinfezione di piccole ferite ed interventi relativamente modesti, nel cantiere l'impresa appaltatrice, dovrà mettere a disposizione i prescritti presidi farmaceutici e tutti gli operatori dovranno essere informati.

Ai sensi del D.Lgs.626/94 ci dovrà essere sempre presente in cantiere un adeguato numero di persone addette al primo soccorso che devono aver frequentato apposito corso o ricevuto adeguata formazione.

I nominativi di tali addetti devono essere indicati al direttore tecnico dei lavori ed al coordinatore in fase di esecuzione e a quest'ultimo devono altresì essere presentati gli attestati o le dichiarazioni di avvenuta formazione controfirmati dagli addetti stessi.

L'impresa appaltatrice dovrà garantire che in uno dei locali di cantiere vi sia una cassetta di pronto soccorso contenente :

- Guanti monouso in vinile o in lattice
- 1 visiera paraschizzi
- 1 confezione di acqua ossigenata F.U. 10 volumi
- 1 confezione di clorossidante elettrolitico al 5%
- 10 compresse di garza sterile 10x10 in buste singole
- 5 compresse di garza sterile 18x40 in buste singole
- 2 pinzette sterili monouso
- 1 confezione di rete elastica n. 5
- 1 confezione di cotone idrofilo
- 2 confezioni di cerotti pronti all'uso (di varie misure)
- 2 rotoli di benda orlata alta cm 10
- 1 rotolo di cerotto alto cm 2,5
- 1 paio di forbici
- 2 lacci emostatici
- 1 confezione di ghiaccio "pronto uso"
- 1 coperta isotermica monouso
- 5 sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari
- 1 termometro).

Nel piano operativo dell'impresa dovranno essere indicati l'ubicazione della/e cassetta di Pronto Soccorso ed i nominativi degli addetti che saranno presenti durante le lavorazioni nelle varie aree operative.

10. 4 AREE DI DEPOSITO E MAGAZZINI *Errore. Il segnalibro non è definito.*

10. 4. 1 Stoccaggio materiali diversi *Errore. Il segnalibro non è definito.*

MAGAZZINO APERTO

Il magazzino all'aperto viene effettuato al di fuori delle vie di transito in modo razionale e tale da non creare ostacoli . Il capo cantiere ha il compito di porre particolare attenzione alle cataste, alle pile e ai mucchi di materiali che possono crollare o cedere alla base nonché ad evitare il deposito di materiali in prossimità di eventuali cigli di scavi (in necessità di tali depositi si provvede ad idonea puntellatura).

L'impresa appaltatrice dovrà produrre al CSE un piano operativo, nel quale dovrà essere indicata l'ubicazione del magazzino aperto.

MAGAZZINO CONTAINER

Se il cantiere necessita di un container da adibire a magazzino, locale dovrà essere adeguatamente illuminato e aerato, isolato per il freddo, ben installato onde evitare il ristagno di acqua sotto la base. In esso vengono ricoverati gli attrezzi da lavoro e l'impianto elettrico prevede la messa a terra dell'intera struttura.

L'impresa appaltatrice dovrà produrre al CSE un piano operativo, nel quale dovrà essere indicata l'ubicazione del magazzino container.

10. 4. 2 Smaltimento rifiuti *Errore. Il segnalibro non è definito.*

SMALTIMENTO RIFIUTI

Il deposito e lo stoccaggio dei rifiuti viene effettuato servendosi di idonei contenitori che verranno posizionati in luoghi tali da evitare il fastidio provocato da eventuali emanazioni insalubri e nocive; ad intervalli regolari si provvederà a consegnare gli stessi a ditta specializzata o di servizio pubblico, che li porterà nei punti di raccolta autorizzati.

10. 4. 3 Trasporto materiale *Errore. Il segnalibro non è definito.*

TRASPORTO MATERIALI

L'impresa appaltatrice dovrà adoperarsi affinché: il trasporto dei materiali venga eseguito mediante idonei mezzi (camion) la cui guida deve essere affidata a personale pratico, capace ed idoneo (a tale scopo l'impresa appaltatrice dovrà dimostrare l'avvenuto addestramento degli addetti all'utilizzo dei camion) ed indicarne i nominativi nel piano operativo); la loro velocità sia contenuta e rispettosa della segnaletica all'uopo sistemata in cantiere; i materiali siano opportunamente vincolati; gli spostamenti effettuati a mezzo semoventi siano preceduti da idonea imbracatura del carico, secondo le specifiche norme e siano eseguiti da personale pratico e capace.

10. 5 POSTI FISSI DI LAVORO *Errore. Il segnalibro non è definito.*

10. 5. 1 Confezionamento malte *Errore. Il segnalibro non è definito.*

CONFEZIONAMENTO MALTE

Per il confezionamento delle malte è prevista l'installazione di una piccola betoniera a bicchiere il cui posizionamento è già stato previsto in una determinata area identificata nella tavola allegata al presente documento.

Le misure di prevenzione e gli apprestamenti di sicurezza dovranno essere concordati con il coordinatore in fase di esecuzione che provvederà a controllarne l'attuazione.

10. 5. 2 Altri posti di lavoro *Errore. Il segnalibro non è definito.*

ALTRI POSTI DI LAVORO

Per tutti i posti di lavoro ad uso promiscuo (ovvero betoniera, sega circolare, tagliaferri, ecc. utilizzati da personale di imprese diverse) le imprese dovranno compilare un modello redatto dall'impresa proprietaria dell'attrezzatura al fine di regolarizzare l'affidamento e la gestione delle macchine in utilizzo (vedi modelli contenuti nel presente piano di sicurezza e coordinamento).

10. 6 IMPIANTI DI CANTIERE *Errore. Il segnalibro non è definito.*

10. 6. 1 Impianto elettrico di cantiere *Errore. Il segnalibro non è definito.*

IMPIANTO ELETTRICO

L'impianto elettrico è realizzato utilizzando personale esclusivamente specializzato in conformità a quanto richiesto dalla L.46/90; la ditta incaricata della realizzazione dell'impianto avrà cura di rilasciare al cantiere apposita dichiarazione di conformità, così come previsto dalla stessa legge 46/90.

L'eventuale richiesta di allacciamento delle ditte sub-appaltatrici che operano in cantiere sarà fatta al direttore tecnico di cantiere dell'impresa appaltatrice (vedi modello di gestione impianto elettrico) che indicherà il punto di attacco per le varie utenze; detta fornitura sarà subordinata alle seguenti condizioni:

- fornitura tramite allacciamento al quadro del subappaltatore dotato come minimo di interruttore di linea e interruttore differenziale;
- esecuzione dell'impianto elettrico del subappaltatore in conformità alle norme di buona tecnica ed eseguite a regola d'arte;
- dichiarazione di conformità.

Saranno assolutamente vietati allacciamenti di fortuna o difformi dalla buona tecnica.

La fornitura dell'energia elettrica avverrà in B.T.; l'impianto elettrico è realizzata nel pieno rispetto della legge del 01/03/68 n.186 (Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazione ed impianti elettrici ed elettronici), delle norme C.E.I. 64-8 e non ultima della legge 46/90.

Sono installati dispositivi differenziali coordinati con l'impianto di terra per garantire anche a seguito di guasti indiretti, tensioni di contatto inferiori a 50 Volt.

I quadri elettrici di distribuzione vengono collocati in posizione che ne consentano l'agevole manovra, facilitata dall'indicazione dei circuiti derivati.

Le apparecchiature di comando ed i dispositivi di protezione a tempo inverso e/o differenziali vengono collocati in apposite cassette stagne aventi un grado di protezione meccanica confacente ed adeguato all'installazione prevista.

Le prese a spina che vengono adoperate all'interno del cantiere sono di tipo rispondente alle norme CEE e corredate ciascuna a monte di interruttore differenziale e protezioni contro il cortocircuito ed il sovraccarico. Non vengono utilizzati riduttori di passo.

10. 6. 2 Impianto di messa a terraErrore. Il segnalibro non è definito.

IMPIANTO DI TERRA

L'impianto di terra, a protezione delle tensioni di contatto, è eventualmente comune con quello di protezione delle scariche atmosferiche, al quale saranno connesse tutte le masse metalliche di notevoli dimensioni.

L'impianto di terra è verificato prima della messa in servizio da un tecnico competente per conto dell'impresa proprietaria dell'impianto e denunciato, entro 30 giorni, al competente ufficio dell'I.S.P.E.S.L. Copia delle denuncia (Mod. B) e della dichiarazione di conformità, nonché gli esiti delle verifiche periodicamente compiute sono tenuti presso la sede del cantiere a disposizione degli organi di vigilanza.

10. 6. 3 Impianto idrico e di distribuzione dell'acqua potabileErrore. Il segnalibro non è definito.

IMPIANTI IDRICI

L'approvvigionamento dell'acqua sia potabile che non, avviene esclusivamente tramite allaccio alla rete dell'acquedotto.

Nel caso in cui l'impresa appaltatrice approvvigioni l'acqua tramite l'installazione di serbatoi, gli stessi dovranno essere mantenuti in modo tale da evitare la contaminazione e l'inquinamento dell'acqua in essi contenuta;

Le condutture dovranno essere realizzate in posizione tale da non risultare di intralcio alle lavorazioni, nel caso di interrimento dovranno essere adeguatamente segnalate in superficie al fine di evitare possibilità di rotture durante i lavori.

L'eventuale richiesta di allacciamento dei subaffidatari che opereranno in cantiere dovrà essere fatta al direttore tecnico di cantiere che indicherà il punto di attacco per le varie utenze;

Sono assolutamente vietati allacciamenti di fortuna o difformi dalla buona tecnica.

10. 6. 4 Impianto fognarioErrore. Il segnalibro non è definito.

IMPIANTI FOGNARI

Per lo scarico delle acque reflue in cantiere l'impianto fognario dovrà essere collegato all'impianto di fognatura pubblica esistente.

10.7 PREVENZIONE INCENDI

Errore. Il segnalibro non è definito.

SOSTANZE INFIAMMABILI

Qualora sia necessario lo stoccaggio di materiali facilmente infiammabili, l'impresa appaltatrice dovrà realizzare un apposito locale rispondente alle norme di prevenzione incendi, con accesso limitato a persone specificamente individuate; in tal caso il piano operativo dovrà contenere una relazione sulla tipologia dei materiali e del locale stesso.

10. 7. 1 Estintori presenti in cantiereErrore. Il segnalibro non è definito.

ESTINTORI

L'impresa appaltatrice dovrà predisporre in cantiere un adeguato numero di estintori a polvere chimica della capacità non inferiore a 34 A 144 BC; in prossimità degli stessi dovrà essere esposta la segnaletica riportante il pittogramma dell'estintore.

Ai lavoratori in cantiere dovrà essere raccomandato che non vengano ingombrati gli spazi antistanti i mezzi di estinzione, che gli stessi non vengano cambiati di posto e che il capocantiere e/o addetto alla gestione degli stessi, venga avvisato di qualsiasi utilizzo anche parziale, di tali dispositivi.

Le misure di prevenzione e gli apprestamenti di sicurezza suddetti dovranno essere concordati con il coordinatore in fase di esecuzione che provvederà a controllarne l'attuazione.

10. 8 VARIE ~~Errore. Il segnalibro non è definito.~~

10. 8. 1 Movimentazione manuale dei carichi ~~Errore. Il segnalibro non è definito.~~

MOVIMENTAZIONE CARICHI

Per la movimentazione dei materiali dovranno essere usati quanto più possibile mezzi ausiliari atti a ridurre gli sforzi fisici delle persone.

Per le operazioni di sollevamento manuale dovranno essere adottate idonee misure organizzative atte a ridurre il rischio dorso-lombare conseguente alla movimentazione di detti carichi.

Ad esempio: carichi individuali inferiori a 30 kg, carichi di limitato ingombro, ecc...

I lavoratori dell'impresa appaltatrice, qualora siano loro esposti al rischio scivolamento, dovranno essere sottoposti ad accertamenti sanitari preventivi e periodici atti a verificare l'insorgenza di patologie legate alla movimentazione manuale dei carichi.

Qualora fossero altri i lavoratori esposti al rischio di cui sopra sarà compito dell'impresa appaltatrice accertarsi che l'impresa subappaltatrice sia in regola con gli accertamenti sanitari necessari per le proprie maestranze. Copia della documentazione relative a tale verifica dovrà essere comunicata preventivamente al CSE.

10. 8. 2 Mezzi personali di protezione ~~Errore. Il segnalibro non è definito.~~

MEZZI PERSONALI DI PROTEZIONE (DPI)

L'impresa appaltatrice dovrà adoperarsi affinché tutto il personale sia fornito dei mezzi necessari di protezione individuale: caschi, occhiali, guanti, cinture di sicurezza, scarpe con soletta e puntali in acciaio, tappi antirumore, ecc. che dovrà usare a seconda dei casi e comunque secondo le indicazioni riportate nel presente piano in relazione ad ogni fase di lavoro.

In relazione ai rischi specifici connessi con le varie lavorazioni, il personale sarà dotato dei corrispondenti dispositivi di protezione individuale (D.P.I.).

Tali D.P.I. saranno dati in consegna a ogni singolo addetto; all'atto della consegna sarà raccomandato l'impiego del mezzo stesso in tutti quei casi in cui le condizioni di lavoro lo imporranno, facendo così opera di formazione ed informazione ai sensi di quanto previsto nel D.Lgs.626/94 e secondo le indicazioni riportate nel presente piano in relazione ad ogni fase di lavoro; la gestione dei DPI sarà vincolata dalla compilazione di un modello predisposto dall'impresa stessa (vedi modulo allegato).

Copia di tale documento dovrà essere consegnata al coordinatore in fase di esecuzione.

A titolo generale si può prevedere l'utilizzo di ciascun mezzo di protezione secondo quanto riportato di seguito:

- Protezioni della testa

Nelle circostanze in cui si riscontri la possibilità di caduta di materiale o di attrezzature dall'alto o la possibilità del rischio di urti contro ostacoli fissi ad una altezza d'uomo, ad esempio impalcature ed impianti, deve essere utilizzato il casco di protezione, tale obbligo verrà manifestato mediante affissione del relativo cartello segnaletico.

- Protezione degli occhi

Nelle lavorazioni che possono provocare la proiezione di particelle solide e/o liquide; ad esempio eventuale utilizzo di dischi abrasivi o da taglio attraverso l'uso di smerigliatrici, o schizzi di particelle di fango o liquido fognario, è prescritto l'impiego di occhiali appropriati.

- Protezione delle mani

L'utilizzo dei guanti protettivi è previsto in tutte le operazioni che comportano manipolazione di attrezzature o contatto con materiali taglienti, abrasivi o corrosivi. Fra queste l'eventuale carico e scarico materiale.

- Protezione dei piedi

L'impiego delle scarpe antinfortunistiche del tipo con suola antichiodo e dotate di untale contro lo schiacciamento è da considerarsi obbligatorio per tutte le operazioni di cantiere. Protezione del corpo.

- Tute da lavoro

L'impiego delle opportune tute di lavoro è da considerarsi generalizzato.

- Cinture di sicurezza

Piano di Sicurezza e Coordinamento

Nel caso di particolari operazioni devono essere utilizzate opportune cinture di sicurezza.

- Protezioni dell'udito

L'obbligo dell'impiego dei protettori auricolari, in particolare cuffie, verrà disposto nei confronti del personale addetto all'uso di mezzi e per tutte quelle lavorazioni il cui livello di esposizione al rumore risulta superiore agli 85 dB(A) come previsto dal Decreto 277/91.

- Protezione delle vie respiratorie

In tutti i casi di possibile diffusione di polveri o sostanze tossiche e/o biologiche, si provvederà alla predisposizione di un sistema di controllo e di utilizzo di appropriati mezzi di protezione individuale (D.P.I.) delle vie respiratorie.

- Indumenti di protezione contro le intemperie

In caso di lavorazione con climi piovosi e/o freddi

- Indumenti ad alta visibilità - fosforescenti;

In caso di lavorazioni in ore serali e in tutti i casi in cui è necessario che i conducenti dei veicoli, che transitano sulle strade prospicienti il luogo in cui vengono svolti i lavori, abbiano la necessità di percepire la presenza in tempo dei lavoratori.

10. 8. 3 Informazione dei lavoratori **Errore. Il segnalibro non è definito.**

INFORMAZIONE

Tutto il personale presente in cantiere è tenuto a seguire le indicazioni del Direttore di cantiere, del Coordinatore in fase di esecuzione, del Capo cantiere, degli assistenti e, oltre a quelle del proprio datore di lavoro, a quelle impartite dai preposti nell'ambito delle proprie attribuzioni e sarà informato dei rischi specifici cui è esposto, sia a voce, sia mediante l'affissione, nei vari settori di lavoro, di cartelli unificati secondo il D.Lgs.493/96 indicanti le principali norme di prevenzione infortuni.

L'impresa appaltatrice dovrà adoperarsi affinché ai lavoratori sia distribuito materiale informativo almeno relativamente a:

- i rischi per la sicurezza e la salute connessi all'attività lavorativa
- le misure e le attività di prevenzione adottate
- i rischi particolari a cui è esposto il lavoratore in relazione all'attività svolta
- i pericoli connessi all'eventuale utilizzo di sostanze pericolose
- le procedure per il pronto soccorso, la lotta antincendio e l'evacuazione dei lavoratori
- i nominativi del responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del medico competente
- i nominativi dei lavoratori incaricati di svolgere azioni di pronto soccorso, antincendio ed emergenza.

Il piano operativo dovrà contenere l'indicazione dei nominativi dei lavoratori con la loro mansione all'interno del cantiere con riferimento agli incontri informativi/formativi avvenuti nonché alla documentazione fornita a tale scopo.

VISITATORI DEL CANTIERE

L'impresa appaltatrice dovrà adoperarsi affinché tutto il personale **ESTRANEO AI LAVORI** (visitatori quali: committente, organo di vigilanza, direttore dei lavori, coordinatore in fase di esecuzione, sindaco, ecc.) sia fornito dei mezzi necessari di protezione individuale quando entra nel cantiere di lavoro e a tal fine dovrà avere tali DPI a disposizione;

-i visitatori potranno comunque accedere ai cantieri di lavoro solo quando hanno ottenuto l'autorizzazione del capocantiere secondo una procedura che dovrà essere indicata nel piano operativo ma che preveda, oltre alla distribuzione dei dpi necessari, anche le istruzioni da dare agli estranei in merito ai pericoli cui andranno incontro e quindi le zone a cui non accedere e/o le modalità di visita e controllo da attuare.

RIUNIONI DI COORDINAMENTO

Prima di iniziare i lavori, in coordinamento con la ditta committente la quale metterà a disposizione un proprio tecnico, dovrà essere svolto un primo incontro di coordinamento a cui dovranno partecipare anche i rappresentanti delle ditte in sub-appalto.

Periodicamente o qualora vi siano sostanziali mutamenti nella struttura ed organizzazione del cantiere, l'incontro di cui sopra dovrà essere ripetuto con gli stessi criteri descritti.

PROGRAMMA RIUNIONI DI COORDINAMENTO:

Le imprese partecipanti (principale, subappaltatrici e fornitori in opera) ed i lavoratori autonomi devono:

Piano di Sicurezza e Coordinamento

- partecipare alle riunioni indette dal Coordinatore in fase di esecuzione (CSE) attivando le procedure di verifica e controllo riportate nel presente Piano di Sicurezza e Coordinamento;
- assolvere ai compiti di gestione diretta delle procedure di Piano qui indicate.

Le riunioni di coordinamento sono parte integrante del presente piano e costituiscono fase fondamentale per assicurare l'applicazione delle disposizioni contenute nel presente piano.

La convocazione, la gestione e la presidenza delle riunioni è compito del Coordinatore in fase Esecutiva (CSE) che ha facoltà di indire tale procedimento ogni qualvolta ne ravvisi la necessità;

La convocazione alle riunioni di coordinamento può avvenire tramite semplice lettera, fax o comunicazione verbale o telefonica. I convocati delle Imprese dal CSE sono obbligati a partecipare previa segnalazione alla Committenza di inadempienze rispetto quanto previsto dal presente Piano.

Indipendentemente dalla facoltà del Coordinatore in fase esecutiva (CSE) di convocare riunioni di coordinamento sono sin d'ora individuate le seguenti riunioni:

- PRIMA RIUNIONE DI COORDINAMENTO:

Quando: all'aggiudicazione dell'Impresa principale

Presenti (oltre CSE):

1_ Committenza - Progettista - DL - Imprese - CSP

Punti di verifica principali: presentazione piano - verifica punti principali

2_ Lavoratori autonomi

Punti di verifica principali: verifica diagrammi ipotizzati e sovrapposizioni -

richiesta individuazione responsabili di cantiere e figure particolari (SPP) -

richiesta idoneità personale e adempimento

3_ RSPP Azienda (eventuale)

Punti di verifica principali: richiesta notifica procedure particolari RSPP Azienda Committente

La prima riunione di coordinamento ha carattere d'inquadramento ed illustrazione del Piano oltre all'individuazione delle figure con particolari compiti all'interno del cantiere e delle procedure definite. A tale riunione le Imprese convocate devono presentare eventuali proposte di modifica al diagramma lavori e alle fasi di sovrapposizione ipotizzate nel Piano in fase di predisposizione da parte del Coordinatore in fase di Progetto (CSP).

La data di convocazione di questa riunione verrà comunicata dal Coordinatore in fase esecutiva (CSE).

Di questa riunione verrà stilato apposito verbale.

- SECONDA RIUNIONE DI COORDINAMENTO:

Quando: almeno dieci giorni prima dell'inizio dei lavori

Presenti (oltre CSE): Impresa - lavoratori Autonomi

Punti di verifica principali: consegna piano per RLS - varie ed eventuali

La presente riunione di coordinamento ha lo scopo di consegnare il Piano di sicurezza e coordinamento in ottemperanza al art. 12 comma 4 D.lgs. 494/96.

La data di convocazione di questa riunione verrà comunicata dal Coordinatore in fase esecutiva (CSE).

Di questa riunione verrà stilato apposito verbale.

- TERZA RIUNIONE DI COORDINAMENTO:

Quando: prima dell'inizio dei lavori

Presenti (oltre CSE): Impresa - RSL - lavoratori Autonomi - "vicini" (eventuali)

Punti di verifica principali: chiarimenti in merito al piano e formazioni al riguardo - varie ed eventuali

La presente riunione di coordinamento ha lo scopo di permettere ai RLS di ricevere adeguati chiarimenti in merito alle procedure previste nel Piano.

La data di convocazione di questa riunione verrà comunicata dal Coordinatore in fase esecutiva (CSE).

Di queste riunioni verrà stilato apposito verbale.

- RIUNIONE DI COORDINAMENTO ORDINARIA:

Quando: prima dell'inizio di fasi di lavoro - al cambiamento di fase

Presenti (oltre CSE): Impresa - lavoratori Autonomi

Punti di verifica principali: procedure particolari da attuare - verifica piano

Piano di Sicurezza e Coordinamento

La presente riunione di coordinamento andrà ripetuta, a discrezione del CSE in relazione all'andamento dei lavori, per definire le azioni da svolgere nel proseguo degli stessi.
Le date di convocazioni di questa riunione verranno comunicate dal Coordinatore in fase esecutiva (CSE).
Di queste riunioni verrà stilato apposito verbale.

- RIUNIONE DI COORDINAMENTO STRAORDINARIA:

Quando: al verificarsi di situazioni particolari - alla modifica del piano

Presenti (oltre CSE): Impresa - RLS - lavoratori Autonomi

Punti di verifica principali: procedure particolari da attuare - nuove procedure concordate - comunicazione modifica piano

Nel caso di situazioni, procedure o elementi particolari il CSE ha facoltà di indire riunioni straordinarie.

Le date di convocazione di questa riunione verranno comunicate dal Coordinatore in fase esecutiva (CSE).

Di queste riunioni verrà stilato apposito verbale.

RIUNIONE DI COORDINAMENTO "NUOVE IMPRESE":

Quando: alla designazione di nuove imprese da parte della Committenza in fasi successive all'inizio lavori.

Presenti (oltre CSE): Impresa principale - Lavoratori Autonomi - Nuove Imprese

Punti di verifica principali: procedure particolari da attuare - verifica piano - individuazione sovrapposizioni specifiche.

10. 8. 4 Provvedimenti a carico dei trasgressori *Errore. Il segnalibro non è definito.*

PROVVEDIMENTI A CARICO DEI TRASGRESSORI

A carico dei trasgressori (in qualità di lavoratori) alle norme di prevenzione, ciascuna impresa dovrà predisporre una forma di richiamo (scritta o verbale); tale procedura dovrà essere esplicitata nel piano operativo.

In caso di inottemperanze alle prescrizioni di legge o alle indicazioni contenute nel presente piano il CSE potrà proporre al committente l'interruzione delle operazioni pericolose.

Il costo di tale interruzione sarà addebitato inevitabilmente all'impresa appaltatrice interessata.

10. 8. 5 Comportamento in caso di infortunio *Errore. Il segnalibro non è definito.*

INFORTUNIO

In caso di infortunio sul lavoro la persona che assiste all'incidente o che per prima si rende conto dell'accaduto deve chiamare immediatamente la persona incaricata del primo soccorso ed indicare il luogo e le altre informazioni utili per dare i primi soccorsi d'urgenza all'infortunato. Dovrà essere immediatamente informato il direttore di cantiere, il capo cantiere o altra figura responsabile la quale provvederà a gestire la situazione di emergenza. In seguito questa figura responsabile prenderà nota del luogo, dell'ora e della causa di infortunio, nonché dei nominativi di eventuali testimoni, quindi in relazione al tipo di infortunio provvederà a dare le eventuali istruzioni di soccorso e a richiedere una tempestiva visita medica o fornito di codice fiscale dell'azienda accompagnerà l'infortunato al più vicino posto di pronto soccorso il cui riferimento si trova all'interno del presente piano.

Successivamente ai soccorsi d'urgenza l'infortunio dovrà essere segnato sul registro degli infortuni anche se lo stesso comporta l'assenza dal lavoro per un solo giorno di lavoro, seguendo attentamente la numerazione progressiva (il numero deve essere quello della denuncia INAIL).

Qualora l'infortunio sia tale da determinare una inabilità temporanea dell'infortunato superiore a tre giorni, il titolare dell'impresa o un suo delegato provvederà a trasmettere entro 48 ore dal verificarsi dell'incidente la denuncia di infortunio sul lavoro, debitamente compilata, al Commissariato di P.S. o in mancanza al Sindaco territorialmente competente nonché alla sede INAIL competente, evidenziando il codice dell'impresa. Entrambe le denunce dovranno essere corredate da una copia del certificato medico. I riferimenti per eseguire tale procedura potranno essere trovati all'interno del presente piano.

In caso di infortunio mortale o ritenuto tale, il titolare dell'impresa o un suo delegato deve entro 24 ore dare comunicazione telegrafica alla sede INAIL competente facendo quindi seguire le regolari denunce di infortunio come sopra.

11 INDIRIZZI E NUMERI TELEFONICI UTILI Errore. Il segnalibro non è definito.

Soccorso sanitario - guardi medica e Servizio ambulanza

Telefono: 118

Vigili del Fuoco

Telefono: 115

Carabinieri

Telefono: 112

Polizia di stato (prondo intervento)

Telefono: 113

Pronto soccorso ospedaliero

Telefono: 0541 705513 - 705515

Polizia Municipale di Rimini

Telefono: 0541-22666

E.N.E.L.

Telefono: 0541 55413

Pronto intervento Gas

Telefono: 0541 385587

Snam rete gas (emergenza 24 ore su 24)

Telefono: 0543 796307

Acquedotto

Telefono: 0541 364411

Telecom assistenza scavi

Telefono: 1331

12 SEGNALETICA DI CANTIERE **Errore. Il segnalibro non è definito.**

12. 1. Segnali




La segnaletica di sicurezza e salute sul luogo di lavoro, le cui prescrizioni minime sono dettate nel D.Lgs. n.493 del 14/08/1996, è una segnaletica che, riferita ad un oggetto, ad una attività o ad una situazione determinata, fornisce una indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale.

Scopo della segnaletica è quello di attirare in modo rapido e facilmente comprensibile l'attenzione su oggetti e situazioni che possono provocare determinati pericoli. Essa non sostituisce le misure antinfortunistiche, solamente le richiama.



Le caratteristiche che deve avere la segnaletica, sia permanente che temporanea, sono descritte nell'allegato I al D.Lgs. n. 493/96.

Il segnalamento temporaneo è disciplinato dall'Art. 30/495 e Art. 21 del Codice della Strada. **Errore. Il segnalibro non è definito.**




12. 1. 1 Divieti **Errore. Il segnalibro non è definito.**




DIVIETO DI SPEGNERE CON ACQUA	
	<p>Posizionamento generico: Sulle porte di ingresso delle stazioni elettriche, centrali elettriche non presidiate, cabine elettriche, ecc. Dove esistono conduttori, macchine ed apparecchi elettrici sotto tensione In prossimità delle pompe di rifornimento dei carburanti</p> <p>Norme legislative: - ISPESL circolare 8 gennaio 1998, n. 3</p>
VIETATO PASSARE E SOSTARE NEL RAGGIO D'AZIONE DELL'ESCAVATORE	
	<p>Posizionamento generico: Sulle macchine per movimento terra; In prossimità della zona ove sono in corso lavori di scavo e/o movimenti terra con mezzi meccanici.</p> <p>Posizionamento nel cantiere: DURANTE GLI SCAVI E LA MOVIMENTAZIONE DELL'ESCAVATORE</p>
DIVIETO DI ACCESSO	
	<p>Posizionamento generico: All'ingresso del cantiere in prossimità di tutti i luoghi di accesso. Nei depositi e nelle aree in cui l'accesso sia permesso solo a personale autorizzato. Il segnale va accompagnato dalla relativa scritta.</p>

12. 1. 2 PericoloErrore. Il segnalibro non è definito.


TENSIONE ELETTRICA PERICOLOSA	
	<p>Posizionamento generico: Sulle porte di ingresso delle cabine di distribuzione, di locali, armadi, ecc. contenenti conduttori ed elementi in tensione; Su barriere, difese, ripiani posti a protezione di circuiti elettrici.</p> <p>Norme legislative: - D.Lgs. 493/96</p>
PERICOLO DI CADUTA IN APERTURA DEL SUOLO	
	<p>Posizionamento generico: Per segnalare le aperture esistenti nel sottosuolo o pavimenti dei luoghi di lavoro o di passaggio (pozzi e fosse comprese) quando, per esigenze tecniche o lavorative, siano momentaneamente sprovviste di coperture o parapetti normali.</p> <p>Norme legislative: - Art.010 - DPR 547 del 27/04/1955</p>

12. 1. 3 **Obbligo**Errore. Il segnalibro non è definito.



PROTEZIONE DEGLI OCCHI	
	<p>Posizionamento generico: Nei pressi dei luoghi in cui si effettuano operazioni di saldatura Nei pressi dei luoghi in cui si effettuano operazioni di molatura Nei pressi dei luoghi in cui si effettuano lavori da scalpello Nei pressi dei luoghi in cui impiegano o manipolano materiali caustici</p> <p>Norme legislative: - Art.377 - DPR 547 del 27/04/1955 - Art.382 - DPR 547 del 27/04/1955</p>
PROTEZIONE DEL CAPO	
	<p>Posizionamento generico: Negli ambienti di lavoro dove esiste pericolo di caduta di materiale dall'alto o di urto con elementi pericolosi. Nei pressi dell'impianto di betonaggio vicino alla zona di carico e scarico Nei pressi del posto di carico e scarico materiali con apparecchi di sollevamento Nei pressi del luogo di montaggio elementi prefabbricati Nei pressi delle macchine per la lavorazione del ferro Nei pressi dei luoghi in cui si armano e disarmano strutture L'uso dei caschi di protezione è tassativo per: gallerie, cantieri di prefabbricazione, cantieri di montaggio ed esercizio di sistemi industrializzati, in tutti i cantieri edili per gli operai esposti a caduta di materiali dall'alto. I caschi di protezione devono essere usati da tutto il personale, senza eccezione alcuna, visitatori compresi</p> <p>Norme legislative: - Art.381 - DPR 547 del 27/04/1955 - Art.26 - DPR 303 del 19/03/1956 - Art. 12 - DPR 320 del 20/03/1956</p>
PROTEZIONE DELLE MANI	
	<p>Posizionamento generico: Negli ambienti di lavoro, presso le lavorazioni o le macchine dove esiste il pericolo di lesione delle mani. Nei pressi delle macchine per la lavorazione del ferro Nei pressi dei luoghi di saldatura</p> <p>Norme legislative: - Art.383 - DPR 547 del 27/04/1955</p>
PROTEZIONE DELL'UDITO	

	<p>Posizionamento generico: Negli ambienti di lavoro od in prossimità delle operazioni dove la rumorosità raggiunge un livello sonoro tale da costituire un rischio di danno all'udito.</p> <p>Norme legislative:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Art.377 - DPR 547 del 27/04/1955 - Art.24 - DPR 303 del 19/03/1956
<p>PROTEZIONE DEI PIEDI</p>	
	<p>Posizionamento generico: Dove si compiono lavori di carico o scarico di materiali pesanti; Dove sostanze corrosive potrebbero intaccare il cuoio delle normali calzature; Quando vi è pericolo di punture ai piedi (chiodi, trucioli metallici, ecc.). All'ingresso del cantiere per tutti coloro che entrano Nei pressi delle macchine per la lavorazione del ferro Nei pressi dei luoghi di saldatura</p> <p>Norme legislative:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Art.384 - DPR 547 del 27/04/1955
<p>CINTURA DI SICUREZZA</p>	
	<p>Posizionamento generico: Nei luoghi in cui viene eseguito il montaggio e smontaggio di ponteggi od altre opere provvisoriale Nei luoghi in cui viene eseguito il montaggio, smontaggio e manutenzione degli apparecchi di sollevamento (gru in particolare) Nei luoghi in cui viene eseguito il montaggio di costruzioni prefabbricate od industrializzate per alcune fasi transitorie di lavoro non proteggibili con protezioni o sistemi di tipo collettivo Nei luoghi in cui vengono eseguiti lavori entro pozzi, cisterne e simili.</p> <p>Posizionamento nel cantiere: DURANTE LE OPERAZIONI LIMITROFE ALL'ARGINE DEL CANALE</p> <p>Norme legislative:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Art.386 - DPR 547 del 27/04/1955 - Art.10 - DPR 164 del 07/01/1956

12. 1. 4 Salvataggio **Errore. Il segnalibro non è definito.**

PRONTO SOCCORSO	
	<p>Posizionamento generico: Nei reparti o locali dove sono installati gli armadietti contenenti il materiale di primo soccorso Sui veicoli in cui viene tenuta una cassetta di pronto soccorso o pacchetto di medicazione Sulla porta della baracca uffici all'interno della quale si trova una cassetta di pronto soccorso o pacchetto di medicazione Sulla porta del box attrezzature all'interno del quale si trova una cassetta di pronto soccorso o pacchetto di medicazione</p> <p>Norme legislative:</p> <ul style="list-style-type: none">- Art.27 - DPR 303 del 19/03/1956- Art.28 - DPR 303 del 19/03/1956- Art.29 - DPR 303 del 19/03/1956

12. 1. 5 Antincendio Errore. Il segnalibro non è definito.

ESTINTORE	
	Posizionamento generico: Sui veicoli in cui viene tenuto un estintore Sulla porta della baracca uffici all'interno della quale si trovano uno o più estintori Sulla porta del box attrezzature all'interno della quale si trovano uno o più estintori In corrispondenza delle uscite di emergenza ove si trova un estintore
TELEFONO ANTINCENDIO	
	Posizionamento generico: Sulla porta della baracca uffici all'interno della quale si trova un telefono con riportato il numero di telefono dei Vigili del Fuoco Sui veicoli all'interno dei quali si trova un telefono cellulare o altro modello con riportato il numero di telefono dei Vigili del Fuoco

12. 1. 6 Stradale Errore. Il segnalibro non è definito.

STRETTOIA ASIMMETRICA A DESTRA	
	<p>Posizionamento generico: Ove è necessario presegnalare un restringimento pericoloso della carreggiata posto sul lato destro per la presenza di un cantiere stradale.</p> <p>Posizionamento nel cantiere: VEDI SCHEMA SEGNALETICA ALLEGATO AL PIANO DI SICUREZZA</p> <p>Norme legislative: - Art.31 - Codice della Strada</p>
STRETTOIA ASIMMETRICA A SINISTRA	
	<p>Posizionamento generico: Ove è necessario presegnalare un restringimento pericoloso della carreggiata posto sul lato sinistro per la presenza di un cantiere stradale.</p> <p>Posizionamento nel cantiere: VEDI SCHEMA SEGNALETICA ALLEGATO AL PIANO DI SICUREZZA</p> <p>Norme legislative: - Art.31 - Codice della Strada</p>
SEGNI ORIZZONTALI IN RIFACIMENTO	
	<p>Posizionamento generico: Ove è necessario presegnalare un pericolo dovuto alla temporanea mancanza della segnaletica orizzontale, ovvero lavori di tracciamento in corso sul tronco stradale della lunghezza indicata dal pannello integrativo modello II 2 abbinato.</p> <p>Posizionamento nel cantiere: VEDI SCHEMA SEGNALETICA ALLEGATO AL PIANO DI SICUREZZA</p> <p>Norme legislative: - Art.31 - Codice della Strada</p>
DIRITTO DI PRECEDENZA NEI SENSI UNICI ALTERNATI	

	<p>Posizionamento generico: Ove è necessario indicare che il conducente ha la precedenza di passaggio rispetto alla corrente di traffico proveniente in senso inverso nelle strettoie nelle quali è stato istituito il senso unico alternato.</p> <p>Posizionamento nel cantiere: VEDI SCHEMA SEGNALETICA ALLEGATO AL PIANO DI SICUREZZA</p> <p>Norme legislative: - Art. 114 - Codice della Strada</p>
<p>PASSAGGIO OBBLIGATORIO A SINISTRA.</p>	
	<p>Posizionamento generico: Ove è necessario segnalare ai conducenti l'obbligo di passare a sinistra di un ostacolo, un'isola, un salvagente, un cantiere stradale, uno spartitraffico ecc.</p> <p>Posizionamento nel cantiere: VEDI SCHEMA SEGNALETICA ALLEGATO AL PIANO DI SICUREZZA</p> <p>Norme legislative: - Art.122 - Codice della Strada</p>
<p>DARE PRECEDENZA NEI SENSI UNICI ALTERNATI</p>	
	<p>Posizionamento generico: Indica l'obbligo di dare la precedenza alla corrente di traffico proveniente in senso inverso, nelle strettoie nelle quali è stato istituito il senso unico alternato.</p> <p>Posizionamento nel cantiere: VEDI SCHEMA SEGNALETICA ALLEGATO AL PIANO DI SICUREZZA</p> <p>Norme legislative: - Art. 110 - Codice della Strada</p>
	<p>Posizionamento nel cantiere: VEDI SCHEMA SEGNALETICA ALLEGATO AL PIANO DI SICUREZZA</p>
<p>VIA LIBERA</p>	

Piano di Sicurezza e Coordinamento

	<p>Posizionamento generico: Ove è necessario indicare la fine di tutte le prescrizioni precedentemente imposte.</p> <p>Posizionamento nel cantiere: VEDI SCHEMA SEGNALETICA ALLEGATO AL PIANO DI SICUREZZA</p> <p>Norme legislative: - Art. 119 - Codice della Strada</p>
<p>LIMITE MASSIMO DI VELOCITA'.....Km/h</p>	
	<p>Posizionamento generico: Vieta di superare la velocità indicata in Km/ora, salvo limiti inferiori imposti a particolari categorie di veicoli.</p> <p>Posizionamento nel cantiere: VEDI SCHEMA SEGNALETICA ALLEGATO AL PIANO DI SICUREZZA</p> <p>Norme legislative: - Art. 116 - Codice della Strada</p>
<p>DIVIETO DI SORPASSO</p>	
	<p>Posizionamento generico: Vieta di sorpassare i veicoli a motore, eccetto i ciclomotori e i motocicli, anche se la manovra può compiersi entro la semicarreggiata con o senza striscia continua.</p> <p>Posizionamento nel cantiere: VEDI SCHEMA SEGNALETICA ALLEGATO AL PIANO DI SICUREZZA</p> <p>Norme legislative: - Art. 116 - Codice della Strada</p>

Fare riferimento al “Disciplinare tecnico relativo agli schemi segnaletici, differenziati per categoria di strada, da adottare per il segnalamento temporaneo” pubblicato sul supplemento straordinario alla “Gazzetta Ufficiale” n.226 del 26 Settembre 2002 (Decreto delle Infrastrutture del 10 Luglio 2002).

Segnaletica tipo richiamata al CAPITOLO C.1.1.

SCHEMA TIPO N.1



SCHEMA TIPO N.2

SCHEMI TIPO PER PRE-SEGNALAZIONE CANTIERE E SEGNALAZIONE PERCORSI ALTERNATIVI

PERCORSO PEDONALE



Posizionamento nel cantiere Per indicare lungo il cantiere itinerante il percorso pedonale obbligato. Da apporre all’inizio e fine del cantiere itinerante.

Norme legislative Art.27 - DPR 303 del 19/03/1956 - Art.28 - DPR 303 del 19/03/1956 - Art.29 - DPR 303 del 19/03/1956

PRE-SEGNALAZIONE VIE LIMITROFE (proposta)



Lavori in corso
in Via
Montescudo

o altro segnale con la stessa efficacia accompagnato, se del caso, anche da **freccie direzionali** indicanti dove si trova la strada (**destra, sinistra, dritto**)

13 ALLEGATI E DOCUMENTI **Errore. Il segnalibro non è definito.**

13. 1 ALLEGATI **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Cronoprogramma dei lavori o diagramma di Gantt

Ubicazione Cantiere e sottoservizi

Schema segnaletica stradale

Protezione dei lavoratori dai rischi di esposizione al rumore (DL 277/91)

Schede attività generiche

13. 1. 1 Procedure Principali **Errore. Il segnalibro non è definito.**

13. 1. 1. 1 Art. 7 - D.Lgs. 626/94 **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Gestione Subappaltatori

SPETT.LE

.....

Alla c.a.:(committente)
E p.c.:(Coord. in Esec.)

Oggetto: lavori

Il sottoscritto, in qualità di Datore di Lavoro della ditta

D I C H I A R A

con la presente di aver ottemperato a quanto di seguito specificato prima di autorizzare le ditte subappaltatrici e/o i lavoratori autonomi a lavorazioni specifiche all'interno del cantiere di cui all'oggetto:

- 1.Di aver verificato l'idoneità tecnico professionale delle ditte o dei lavoratori autonomi;
- 2.Di aver fornito ai soggetti incaricati dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti in cantiere e sulle misure di prevenzione da attuare in caso di emergenza;
- 3.Di aver visionato la valutazione dei rischi delle ditte e/o dei lavoratori autonomi e di aver verificato la compatibilità ed il coordinamento con le lavorazioni delle altre imprese ed i miei sottoposti;
- 4.Di aver consegnato le procedurealle ditte e/o lavoratori autonomi.

Le ditte ed i lavoratori autonomi prendono atto delle specifiche di cui sopra controfirmando il presente documento.

....., li .././....

Ditta Appaltatrice.

.....

La Ditta/Lavoratore autonomo

.....

Timbro e Firma

.....

La Ditta/Lavoratore autonomo

.....

Timbro e Firma

.....

La Ditta/Lavoratore autonomo

.....

Timbro e Firma

.....

La Ditta/Lavoratore autonomo

.....

Timbro e Firma

.....

13. 1. 1. 2 Utilizzo Promiscuo. Il segnalibro non è definito.

Concessione all'uso di macchine ed attrezzature

Intestazione

Con _____ la presente siamo a consegnare all'impresa

le seguenti macchine e attrezzature:

- ponteggio
- ponte su ruote
- betoniera
- sega circolare
- sega tagliamattoni
- tranciacferri
- macchine operatrici
- apparecchi di sollevamento
- utensili elettrici portatili

All'atto della consegna il Sig. _____ in qualità di responsabile delle attività di cantiere della ditta suindicata dichiara di:

1. aver preso visione che le attrezzature e le macchine prese in consegna sono rispondenti ai requisiti di sicurezza previsti dalle norme di prevenzione;
 2. essere stato informato dei rischi e dei sistemi di prevenzione relativi all'utilizzo della macchina/e e delle attrezzature consegnate;
 3. avere avuto in copia le schede relative alle macchine - attrezzature con ivi evidenziati i rischi, le misure di prevenzione ed i dpi da utilizzare;
- si impegna a:
3. far utilizzare le attrezzature e le macchine prese in consegna esclusivamente a proprio personale idoneo, tecnicamente capace, informato e formato specificatamente;
 4. informare i propri operatori sui rischi e le misure preventive nell'uso delle macchine e sul divieto di vanificare le funzioni dei dispositivi di sicurezza delle macchine e delle attrezzature;
 5. mantenere in buone condizioni le attrezzature e macchine prese in consegna.

Data

Letto e sottoscritto

13. 1. 1. 3 DPI Errore. Il segnalibro non è definito.

Ricevuta di consegna DPI dai lavoratori

Lavoratore (Cognome e nome): _____

Mansione: _____

Casco di protezione:

tipo _____ durata media Triennale - prossima consegna _____

Cuffia ortoprotettrice

tipo _____ durata media Triennale - prossima consegna _____

Tappi auricolari

tipo _____ durata media Al consumo - prossima consegna _____

Occhiali protettivi

tipo _____ durata media Triennale - prossima consegna _____

Schermi facciali

tipo _____ durata media Ad usura - prossima consegna _____

Maschera per saldatura

tipo _____ durata media Ad usura - prossima consegna _____

Mascherina antipolvere

tipo _____ durata media Al consumo - prossima consegna _____

Mascherina con filtro

tipo _____ durata media In base alla notifica - prossima consegna _____

Guanti

tipo _____ durata media Ad usura - prossima consegna _____

Scarpe alte

tipo _____ durata media Annuale - prossima consegna _____

Scarpe basse

tipo _____ durata media Annuale - prossima consegna _____

Stivali

tipo _____ durata media Triennale - prossima consegna _____

Ginocchiere

tipo _____ durata media Ad usura - prossima consegna _____

Cinture di sicurezza

tipo _____ durata media Quinquennale - prossima consegna _____

Vestiario speciale

tipo _____ durata media Ad usura - prossima consegna _____

Impermeabile (*)

tipo _____ durata media Ad usura - prossima consegna _____

Vestiario da lavoro (*)

tipo _____ durata media Annuale - prossima consegna _____

Con la presente il lavoratore si impegna ad attenersi scrupolosamente alle istruzioni ed alle modalità d'uso che gli sono state impartite all'atto della consegna.

Letto e sottoscritto:

il lavoratoredata

con la voce "al consumo" si intende praticamente un monouso, cioè un usa e getta.

(*) Tali indumenti non sono considerati D.P.I. dal D.Lgs. 626/94, e come tali, non richiedono la documentazione prevista dal D.Lgs. 475/92.

13. 1. 1. 4 Gestione emergenze **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Indicazioni e misure tecniche ed organizzative per la gestione dell'emergenza

CHE COSA SI FA all'apertura del cantiere

All'apertura di ogni cantiere l'addetto al primo soccorso verifica i contenuti dei presidi sanitari nel pacchetto di medicazione o nella cassetta di pronto soccorso. Affigge inoltre in cantiere, in prossimità del posto telefonico, idonea planimetria con l'allocatione del cantiere e con il percorso più breve per permettere all'ambulanza di raggiungere facilmente il punto dell'infortunio (vedi allegato). E' ben visibile inoltre il n° telefonico 118 per la chiamata urgente del pronto soccorso.

CHE COSA SI FA in cantiere in caso di infortunio

In ogni caso la sequenza delle azioni dovrà seguire l'ordine:

- a) proteggere (evitare che la situazione si aggravi per cause esterne);
- b) avvertire (il 118, il RSPP);
- c) soccorrere.

La sequenza logica della procedura è quindi così proponibile:

lavoratori

- avvertono immediatamente l'addetto e il capocantiere.

addetto Primo Soccorso

- prende valigetta Pronto Soccorso e accorre sul posto,
 - valuta la situazione e la gravità dell'infortunato,
 - valuta la necessità di attivare altri addetti e/o lavoratori;
- in caso grave e urgente
- dispone la chiamata al 118,
 - attua le misure di Primo Soccorso,
 - telefona al 118 per aggiornare i soccorritori,
 - dispone con il capocantiere una vettura al seguito dell'ambulanza con l'infortunato;
- nel caso necessiti ricorso al Pronto Soccorso ospedaliero, senza urgenza
- dispone con il capocantiere una vettura,
 - accompagna l'infortunato;
- nel caso non necessiti ricorso a Pronto Soccorso ospedaliero
- pratica la medicazione.

capocantiere

- si accerta che l'addetto sia stato attivato,
- su richiesta dell'addetto telefona al 118,
- su richiesta dell'addetto mette a disposizione un'autovettura,
- dispone una persona al seguito del mezzo di soccorso,
- libera il passaggio al mezzo di soccorso e lo guida all'infortunato.

Modalità

All'accadimento dell'infortunio o di un malore viene immediatamente informato l'addetto al primo soccorso che lavora necessariamente nello stesso luogo di lavoro dell'infortunato.

L'addetto al primo soccorso verifica immediatamente se l'infortunato è cosciente, respira e se funziona il battito cardiaco (in caso di difficoltà respiratoria o assenza del battito, interviene immediatamente seguendo scrupolosamente le istruzioni impartite durante il corso di formazione).

Prima dell'intervento di soccorso dispone, se del caso, la chiamata al 118, fornendo chiare e precise informazioni:

- sull'infortunio, come da fac-simile;
- sull'eventuale luogo di incontro con l'ambulanza per facilitarne l'arrivo sul luogo dell'infortunio.

In attesa dell'arrivo dell'ambulanza dovrà provvedere a fornire il primo soccorso, così come appreso nella specifica attività formativa.

Solo per infortuni/malori di lievissima entità potrà agire autonomamente senza richiedere l'intervento del 118; in questo caso dovrà seguire scrupolosamente quanto appreso nel corso di formazione, utilizzando con diligenza i presidi presenti nel pacchetto di medicazione o nella cassetta di pronto soccorso e comunque seguendo le istruzioni dei fac-simili.

E' opportuno che l'addetto al Primo Soccorso o un preposto segua l'ambulanza con mezzo della ditta o proprio, al fine di accompagnare l'infortunato all'ospedale onde fornire ulteriori indicazioni su quanto accaduto.

Piano di Sicurezza e Coordinamento

Dopo ogni uso del pacchetto di medicazione o della cassetta di pronto soccorso è necessario ripristinare i contenuti dei presidi sanitari.

ELENCO INFORMAZIONI DA FORNIRE AL 118

In caso di accadimento d'infortunio e qualora si ravvisi la necessità di intervento dell'ambulanza è necessario telefonare al 118 indicando in modo chiaro e puntuale:

- nome, cognome e ruolo di chi sta chiamando
- luogo dell'infortunio (cantiere o sede fissa d'impresa, con chiari riferimenti stradali o topografici) e relativo n° di telefono
- possibilità di atterraggio per eventuale elicottero
- se chi telefona ha visto l'infortunio e/o sta vedendo direttamente l'infortunato;
- n° di persone infortunate
- chiara dinamica dell'infortunio e/o agente tossico - nocivo che ha causato la lesione o l'intossicazione e prime conseguenze dell'infortunio; normalmente al 118 bisogna fornire risposte adeguate alle seguenti domande:
 - com'è capitato l'infortunio ?,
 - con quali attrezzature/sostanze è successo ?
 - l'infortunato è cosciente, respira, il battito è presente ?
 - ha subito una ferita penetrante ?
 - è incastrato ?
 - è caduto da oltre 5 metri ?

Bisogna comunque cercare di rispondere in modo chiaro e corretto alle eventuali ulteriori domande poste dal 118.

CONTENUTO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

- Guanti monouso in vinile o in lattice-
- 1 visiera paraschizzi-
- 1 confezione disinfettante-
- 1 confezione di acqua ossigenata F.U. 10 volumi da 100 ml.-
- 1 confezione di clorossidante elettrolitico al 5% (scarsamente utilizzato)
- 10 compresse di garza sterile 10x10 in buste singole-
- 10 compresse di garza sterile 36x40 in buste singole-
- 2 pinzette sterili monouso-
- 1 confezione di rete elastica n. 5 -
- 1 confezione grande di cotone idrofilo -
- 2 confezioni di cerotti pronti all'uso (di varie misure)-
- 2 rotoli di benda orlata alta cm 10-
- 1 rotolo di cerotto alto cm 2,5-
- 1 c. di Connettivina plus (garze pronte)-
- 1 paio di forbici-
- 2 lacci emostatici-
- 1 confezione di ghiaccio "pronto uso".
- 1 coperta isotermica monouso-
- 5 sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari-
- 1 termometro-
- 2/3 pezzi di sapone monouso.

Istruzioni per l'uso dei materiali contenuti nella cassetta di pronto soccorso

Lavarsi bene le mani con acqua e sapone prima di toccare qualunque ferita o il materiale di medicazione; in caso di mancanza di acqua, pulirsi le mani con una garza sterile o un batuffolo di cotone idrofilo imbevuto disinfettante. Infilare guanti protettivi

Lavare la ferita con acqua pura e sapone, servendosi della garza per allontanare il terriccio, la polvere, le schegge, ecc.; in mancanza di acqua, lavare la pelle intorno alla ferita con garza sterile, versando acqua ossigenata.

Applicare sulla ferita un poco disinfettante; coprire con garza; fasciare con una benda di garza, da fissare alla fine con cerotto. Se si tratta di piccola ferita, in luogo della fasciatura, fissare la medicazione mediante cerotto.

Se dalla ferita esce molto sangue, comprimerla con forza con garza e sollevare l'arto interessato, in attesa che l'infortunato riceva le cure del medico. Se la perdita di sangue non si arresta e la ferita si trova in un arto, in attesa del medico, legare l'arto, secondo i casi, a monte o a valle della ferita o in ambedue le sedi, mediante una fascia di garza o un laccio emostatico sino a conseguire l'arresto della emorragia.

Piano di Sicurezza e Coordinamento

Nel caso di ferita agli occhi lavare la lesione soltanto con soluzione fisiologica o acqua, coprirla con garza sterile, fissare la medicazione con una benda ovvero con cerotto. Non comprimere l'occhio. Coprire entrambi gli occhi.

In caso di punture di insetti o morsi di animali ritenuti velenosi, applicare sopra la ferita impacchi di acqua fresca. Se la persona è stata morsa da un rettile, o se versa in stato di malessere, richiedere subito l'intervento del medico, mantenendo immobile l'infortunato.

In caso di scottature, se queste sono provocate da calore e si presentano con arrossamento della pelle oppure con qualche flittena (bolla), applicare con delicatezza sulla lesione impacchi di acqua fredda, coprire con garza sterile e fissare la medicazione con una benda ovvero con cerotto. Quando le ustioni siano provocate da sostanze chimiche (acidi o alcali), prima di applicare il preparato, lavare prolungatamente con acqua. Se si tratta, invece, di ustioni estese o profonde, limitarsi a coprirle con garza sterile e richiedere le cure del medico, in attesa del quale, se le condizioni generali del soggetto appaiono gravi, si potrà sostenerle rinfrescandolo con impacchi di acqua fresca e sollevando gli arti. In caso di traumi, chiedere l'intervento del medico e, in attesa, adagiare l'infortunato in modo da far riposare bene la parte offesa, ed evitare movimenti.

Qualora sia assolutamente necessario il trasporto dell'infortunato, immobilizzare la parte lesa mediante bendaggio. In caso di frattura o di sospetta frattura di un arto, lasciare l'arto immobile su un sostegno rigido. Se la sede della frattura presenta anche ferite, con o senza sporgenza di frammenti ossei, coprirle con garza sterile e immobilizzare la parte così come si trova, senza toccare o spostare i frammenti. Trasportare, quindi, con ogni cautela il ferito su un piano rigido. Il ferito va trasportato al luogo di cura preferibilmente da personale qualificato (118).

In caso di malore improvviso, chiedere l'intervento del medico, e, in attesa, liberare il colpito da ogni impedimento (cravatta, colletto, cintura, ecc.) e portarlo con cautela in luogo aerato.

In caso di asfissia da cause meccaniche o tossiche (soffocamento da corpi estranei, da strangolamento, da seppellimento, da gas, ecc.) o da folgorazione per corrente elettrica, ove non sia possibile ottenere l'intervento immediato del medico o provvedere al trasporto sollecito dell'infortunato in un vicino luogo di cura, portare detto infortunato in luogo aerato, e praticargli immediatamente ed a lungo la respirazione artificiale, se del caso.

In caso di insolazione, chiedere l'intervento del medico e, in attesa, portare l'infortunato in luogo fresco e ventilato dopo averlo liberato da ogni impedimento (cravatta, colletto, cintura, ecc.); tenere la testa sollevata se il viso è fortemente arrossato, e allo stesso livello del tronco se il viso è, invece, pallido; raffreddargli il corpo con impacchi freddi sul viso, sulla testa e sul petto; non somministrare bevande alcoliche; praticare la respirazione artificiale se il respiro è assente.

In caso di assideramento, chiedere l'intervento del medico e, in attesa, trasportare il colpito in luogo riparato dal freddo ma non riscaldato; svestirlo, tagliando o scucendo gli abiti onde evitare di piegare le membra eventualmente irrigidite; frizionare le parti assiderate con panni bagnati in acqua fredda, finché non abbiano ripreso aspetto e consistenza normali; quando il soggetto comincia a riprendersi, porlo al caldo e somministrargli bevande calde con cautela.

Nota A

Il materiale di medicazione deve sempre essere adoperato in modo da toccarlo il meno possibile con le dita. Servirsi delle pinze per prendere ed usare la garza nel lavaggio e nella disinfezione delle ferite. Servirsi delle forbici sterili per tagliare bende, garza, cerotto, ecc. Preferibilmente usare comunque materiale sterile monouso.

Nota B

L'uso delle fiale per iniezioni, eventualmente contenute nella cassetta, è riservato al medico.

PROCEDURA PER LA GESTIONE AMMINISTRATIVA DELL'INFORTUNIO

Lo scopo di questa procedura è quella di gestire l'attività legata all'accadimento dell'infortunio, individuando le persone addette allo scopo e mantenendo un riscontro statistico degli infortuni avvenuti nelle sedi fisse o in quelle mobili dell'azienda.

Questa procedura si applica a tutti i casi di infortunio o di malore con prognosi superiore ad un giorno.

Vengono definiti in particolare i comportamenti per:

- compilare il certificato di richiesta di visita medica;
- effettuare la denuncia di infortunio c/o INAIL e P.S.;

- registrare l'infortunio su apposito registro;
- denunciare la malattia professionale presso INAIL;
- effettuare una statistica infortuni e malattie professionali.

CHE COSA SI FA in azienda

Per la gestione amministrativa dell'infortunio l'ufficio personale (lo stesso datore di lavoro o un suo tecnico incaricato nel caso di azienda artigianale o di piccola dimensione) provvede alla compilazione e all'invio della denuncia di infortunio all' INAIL e all'Autorità di pubblica sicurezza secondo specifico modello INAIL, nonchè alla compilazione del registro infortuni con assenza lavorativa maggiore di un giorno. Effettua inoltre l'elaborazione dati degli infortuni e delle malattie professionali ai fini statistici.

Piano di Sicurezza e Coordinamento

CHE COSA SI FA in cantiere in caso di infortunio

Ad infortunio avvenuto e dopo i primi indispensabili interventi di emergenza, vengono comunicati gli estremi dell'infortunio dal cantiere alla sede dell'azienda, precisando il luogo, l'ora, la dinamica e le cause dell'infortunio, nonché i nominativi degli eventuali testimoni (modello 4-8).

Ad emergenza conclusa e a visita medica avvenuta è necessario farsi rilasciare il "primo certificato medico di infortunio", che dovrà essere trasmesso alla sede dell'azienda (Ufficio Personale).

Per infortuni con prognosi superiore a 3 giorni viene compilata la denuncia di infortunio secondo specifico modello INAIL e trasmessa, entro 48 ore dall'avvenuta conoscenza del datore di lavoro dell'infortunio:

- al Commissariato di Pubblica Sicurezza o, in mancanza, al sindaco competente per territorio;
- alla sede INAIL territorialmente competente, evidenziando il codice fiscale dell'azienda.

Assieme alla denuncia è necessario trasmettere copia del primo certificato medico rilasciato al pronto soccorso.

Verranno inviati al datore di lavoro eventuali ulteriori certificati medici, che saranno poi trasmessi a sua cura all' INAIL.

L'infortunio che comporti almeno un giorno di assenza dal lavoro viene trascritto nell'apposito Registro degli Infortuni, evidenziando il numero della denuncia INAIL effettuata e compilando in modo attento e scrupoloso le voci del registro.

Al termine dello stato di inabilità temporanea del lavoratore va richiesto a quest'ultimo la certificazione medica attestante l'avvenuta guarigione.

Alla ripresa del lavoro va annotato sul Registro Infortuni la data del rientro del lavoratore che ha subito l'infortunio ed il numero di giorni di assenza complessivamente effettuati.

Viene periodicamente aggiornata la statistica degli infortuni avvenuti e viene data comunicazione al cantiere degli elaborati statistici infortuni effettuati.

PROCEDURA PER LA PREVENZIONE INCENDI ED EVACUAZIONE LAVORATORI

Questa procedura ha l'obiettivo di gestire le misure di prevenzione incendi in cantiere e la relativa informazione/formazione al personale addetto al primo intervento per la lotta antincendio nonché il controllo dell'evoluzione delle emergenze sino alla tempestiva decisione di ordinare l'evacuazione dei lavoratori presenti in cantiere.

Si applica in tutti i casi di potenziale pericolo di incendio o di esplosione nonché nei casi di avvenuta emergenza presente in cantiere.

CHE COSA SI FA all'apertura del cantiere

Prima dell'apertura di ogni cantiere il capo-commessa individua l'addetto alla prevenzione incendi - API (e altri eventuali addetti per cantieri consistenti, con specifica nomina). Nella normalità dei casi tale addetto è il capo-cantiere e nella nomina di capo-cantiere è implicita anche l'attribuzione di compiti e responsabilità per la prevenzione incendi. In caso di rifiuto da parte del capo-cantiere sarà compito del capo-commessa assegnare, con specifica nomina, tale compito ad altra persona (capo-squadra) di cantiere debitamente formata.

Definita la pianificazione dei lavori del cantiere l'API collabora alla complessiva valutazione dei rischi del cantiere dando il proprio contributo per quanto riguarda la prevenzione incendi.

L'API, in collaborazione con il RSPP:

- verifica che siano messe in atto le misure di prevenzione incendi individuate nella valutazione dei rischi (per es.: l'esatta ubicazione dei mezzi estinguenti, allocazione idonea dei depositi delle sostanze infiammabili, ecc.);
- affigge in prossimità del posto telefonico n° telefonico dei VV.FF. (115) con debite istruzioni per la chiamata.

Il RSPP inoltre informa tutto il personale presente compresi eventuali lavoratori delle imprese esterne in merito:

- al nominativo di altri eventuali addetti prevenzione incendi;
- al rischio incendi legati alle singole fasi lavorative ed alle relative misure preventive (istruzioni sul corretto utilizzo e mantenimento dei presidi antincendio e segnaletica relativa);
- alle disposizioni generali riguardo norme comportamentali per i lavoratori quali: il divieto di fumare nelle zone a rischio, l'attenzione allo smaltimento dei rifiuti infiammabili per autocombustione, l'impedimento all'ostacolare le vie di transito e le uscite di emergenza ed alla manomissione dei presidi antincendio, ecc.

CHE COSA SI FA in caso di incendio

Piano di Sicurezza e Coordinamento

I lavoratori presenti nelle immediate vicinanze dell'incendio intervengono immediatamente secondo le istruzioni apprese dal RSPP e/o nello specifico corso di formazione; va comunque seguita indicativamente la sottostante procedura.

Caso di incendio di prima categoria:

-il lavoratore che ha riscontrato l'incendio interviene direttamente sul fuoco, contemporaneamente richiede l'intervento dell'API e che venga informato il RSPP che dovrà verificare il buon esito della situazione pericolosa.

Caso di incendio di seconda categoria:

-il lavoratore che ha riscontrato l'incendio interviene direttamente per spegnere il fuoco, non perde comunque ulteriormente tempo in tentativi inutili, telefona immediatamente al 115, richiede contemporaneamente l'intervento dell'API e che venga informato il RSPP.

Caso di incendio di terza categoria:

-vengono avvisati immediatamente i lavoratori in pericolo, viene avvisato l'API e il RSPP, si telefona immediatamente al 115.

INFORMAZIONI DI BASE PER TUTTI I LAVORATORI DI CANTIERE SUI COMPORAMENTI DA TENERE IN STATO DI EMERGENZA

TIPOLOGIA DI INCENDIO E RELATIVE MODALITÀ DI INTERVENTO

TIPOLOGIA DI INCENDIO

a) La superficie di fuoco e' limitata ad un max di 2 mq.l'intervento è limitato alla capacità estinguente dei mezzi portatili presenti in cantiere (estintori e coperta ignifuga)

CLASSIFICAZIONE FUOCO

Incendio di prima categoria

MODALITÀ DI INTERVENTO

- non richiede necessariamente la mobilitazione di forze esterne;
- si deve tentare di spegnerlo con l'ausilio dei mezzi antincendio disponibili nelle vicinanze.

TIPOLOGIA DI INCENDIO

b) La superficie di fuoco è maggiore i 2 mq e tende ad espandersi gli estintori portatili ed i presidi antincendio non sono stati sufficienti per estinguerlo gli estintori portatili sono di scarsa efficacia

CLASSIFICAZIONE FUOCO

Incendio di seconda categoria

MODALITÀ DI INTERVENTO

- non perdere tempo in tentativi inutili;
- attivare l'allontanamento dei lavoratori in pericolo;
- informa immediatamente la squadra antincendio dei VV.FF;
- mettere in sicurezza gli impianti onde evitare ulteriori rischi;
- disattivare i servizi (ENEL, gas).

TIPOLOGIA DI INCENDIO

c) Incendio grave e completamente incontrollabile

CLASSIFICAZIONE FUOCO

Incendio di terza categoria

MODALITÀ DI INTERVENTO

- Può essere controllato solo attraverso l'impiego di massicce risorse esterne;
- attivare l'evacuazione delle persone;
- avviso alla squadra antincendio dei VV.FF.

RICHIESTA DI INTERVENTO DEI VV.FF

ELENCO DELLE INFORMAZIONI DA FORNIRE IN MODO ESAURIENTE AL 115

In caso di accadimento d'incendio e qualora si ravvisi la necessità di intervento della squadra dei Vigili del Fuoco è necessario telefonare al 115 indicando in modo chiaro e puntuale:

- nome, cognome e qualifica di chi sta chiamando;
- luogo d'incendio (sede del cantiere) con chiari riferimenti stradali e relativi punti di riferimento;
- n° di telefono della sede di cantiere;
- descrizione dinamica dell'incendio, specificandone il materiale di combustione, la causa ed eventuali pericoli imminenti (pericoli di esplosione), la sede e l'ambiente interessati dall'emergenza (se facilmente accessibili dalle forze esterne, se esistono caseggiati abitati nell'intorno, se esistono pericoli di esplosione all'esterno del cantiere);
- esatto riferimento di eventuali punti acqua. Bisogna comunque cercare di rispondere in modo chiaro e corretto alle eventuali ulteriori domande poste dalla centrale VV.FF del 115.

Piano di Sicurezza e Coordinamento

INFORMAZIONI COMPORTAMENTALI DA TENERE IN CASO DI INCENDIO

USO ESTINTORI E PRESIDII ANTINCENDIO

CAUSA DI INCENDIO

- depositi di materiali: oli minerali, benzine, vernici, derivati plastici, bombole di acetilene, di butano, metano, ecc.;
- apparecchiature elettriche;
- depositi di legna, carta, tessuti naturali, ecc..

SEDE DELL'INCENDIO

- depositi, baraccamenti,;
- baraccamenti, impianto elettrico;
- depositi, baraccamenti.

TIPO DI ESTINTORE O PRESIDIO ANTINCENDIO

- estintore a polvere;
- coperta ignifuga x piccolo incendio;
- estintore ad anidride carbonica; se non si ha timore di danneggiare i materiali va bene anche l'estintore a polvere;
- estintore a polvere, acqua (evitare ove ne sia vietato l'uso con cartelli affissi).

ISTRUZIONI D'USO PER ESTINTORI E PRESIDII ANTINCENDIO

ESTINTORE a polvere

- sollevare la bombola contenete la sostanza estinguente per la maniglia di presa;
- sollevare la manichetta e direzionare il cono diffusore per l'erogazione verso la fiamma;
- porsi nella posizione a favore del vento;
- tenersi ad una distanza di sicurezza dal fuoco (ed indirizzare la sostanza estinguente alla base della fiamma);
- erogare la sostanza estinguente in piccole quantità e ripetutamente fino all'estinzione del fuoco.

COPERTA ignifuga

- in due prendere all'estremità la coperta di amianto e stenderla sulla fiamma;
- aspettare sino all'estinzione dell'incendio, sollevare la coperta ed eventualmente raffreddare i residui ancora incandescenti con getti d'acqua.

13. 1. 1. 5 Gestione locali **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Gestione servizi comuni

Intestazione

Con la presente vengono messi a disposizione dell'impresa _____ i seguenti servizi comuni:

- uffici
- spogliatoio
- docce
- lavatoi
- latrine
- refettorio e/o mensa
- altri servizi (_____)
- altri servizi (_____)
- altri servizi (_____)

All'atto della consegna il Sig. _____ in qualità di responsabile delle attività di cantiere della ditta suindicata dichiara di:

1. aver preso visione che i servizi concessi in uso sono rispondenti ai requisiti di sicurezza previsti dalle norme di igiene e di prevenzione;
2. impegnarsi a mantenere i servizi in uso in buone condizioni di pulizia e di igiene;
3. impegnarsi ad informare i propri lavoratori per un uso dei servizi nel rispetto delle condizioni di pulizia e di igiene.

Data

Letto e sottoscritto

13. 1. 1. 6 Gestione Impianto Elettrico Errore. Il segnalibro non è definito.

Affidamento e gestione impianto elettrico

Intestazione

Con la presente siamo a consegnare all'impresa _____
l'impianto elettrico e l'impianto di messa a terra realizzati in conformità alla L. 46/90.

Per l'attività di cantiere della ditta _____ la scrivente impresa
provvederà a consegnare un punto di allaccio dell'impianto da cui dovrà derivarsi avendo cura di verificare
prima di eseguire la derivazione i parametri di sicurezza e dimensionali dell'impianto a monte.

All'atto della consegna il Sig. _____ in qualità di responsabile
delle attività di cantiere della ditta suindicata

dichiara di:

1. aver preso visione del certificato di conformità alla L.46/90 dell'impianto elettrico e di messa a terra;
2. essere stato informato dei rischi e dei sistemi di prevenzione relativi alle modalità di allaccio, in conseguenza dei quali provvedere ad eseguire l'allaccio nel rispetto delle norme tecniche CEI.

Data

Letto e sottoscritto

13. 1. 1. 7 Controllo programmazione Errore. Il segnalibro non è definito.

Schede di programmazione e controllo avanzamento lavori

Tali schede saranno compilate settimanalmente ed inviate via fax al CSE.

CONTROLLO PROGRAMMAZIONE

Codice progr. n° ...

Settimana n° ...

Compilata da _____ in qualità di DTC / Capocantiere dell'impresa _____
relativa alle lavorazioni dal .../... al .../...

fase di lavoro prevista: ordinaria (programmata) / straordinaria (non prevista)

Indicazione precisa delle lavorazioni della scrivente impresa della settimana:

Lunedì: _____

Martedì: _____

Mercoledì: _____

Giovedì: _____

Venerdì: _____

sovrapposizioni con lavorazioni di altre imprese:

Lunedì: _____

Martedì: _____

Mercoledì: _____

Giovedì: _____

Venerdì: _____

Il diagramma lavori corrisponde a quanto previsto nel Piano o concordato nelle Riunioni di coordinamento?

SI corrisponde ___

Corrisponde con modifiche minime ___

Esistono notevoli modifiche ___ (in tal caso: si tratta di situazione eccezionale non perdura nelle prossime settimane / si tratta di situazione che perdurerà nelle prossime settimane).

Esistono situazioni non concordate che abbisognano di attivazione del CSE (Riunione di coordinamento) ?

Tutti i lavoratori risultano informati sulle situazioni di rischio e su quanto previsto dal Piano?

Tutti i lavoratori sono formati sulle specifiche operazioni e procedure di sicurezza da porre in atto?

COMUNICAZIONE DI VERIFICA

Rispetto a quanto programmato nella precedente settimana (vedi scheda precedente Codice progr. n° ...
Settimana n° ...)

Quanto previsto è stato mantenuto in fase esecutiva?

Sono state attivate le procedure di controllo di sicurezza del cantiere?

Si sono verificati incidenti?

13. 2 DOCUMENTI *Errore. Il segnalibro non è definito.*

Copia della Notifica Preliminare

A cura del committente o del responsabile dei lavori

Copia iscrizione alla CCIAA dell'impresa affidataria

A cura committente o responsabile dei lavori

Copia iscrizione CCIAA delle imprese di subappalto

A cura committente o responsabile dei lavori

Copia della nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione con diploma e curriculum.

A cura tutte le imprese e messa a disposizione del Committente e del CSE.

Copia nomina del Medico Competente

A cura tutte le imprese e messa a disposizione del Committente e del CSE.

Nominativi addetti squadra pronto Soccorso e Antincendio

A cura tutte le imprese e messa a disposizione del Committente e del CSE.

Copia attestati di partecipazione a corsi formativi nella materia dell'antincendio.

A cura tutte le imprese e messa a disposizione del Committente e del CSE.

Copia documentazione relativa ai DPI utilizzati in cantiere

A cura tutte le imprese e messa a disposizione del Committente e del CSE.

Protocollo degli accertamenti sanitari preventivi e periodici previsti per legge, accertamenti integrativi e dello stato di copertura vaccinale.

A cura tutte le imprese e messa a disposizione del Committente e del CSE.

Registro infortuni

A cura tutte le imprese e messo a disposizione (in copia) del Committente e del CSE

Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico di cantiere

A cura tutte le imprese e messa a disposizione del Committente e del CSE.

Copia denuncia impianto messa a terra (Mod. B).

A cura impresa appaltatrice e a messa disposizione del Committente e del CSE

Copia certificazione CE di macchine ed attrezzature utilizzate in cantiere

A cura tutte le imprese e messa a disposizione del Committente e del CSE.

Copia della richiesta di autorizzazione all'esercizio dell'attività, rivolto al sindaco competente per territorio, di cui all'art. 1.4 del D.P.C.M. 01-03-91, nell'ambito della tutela della popolazione dall'impatto acustico dovuto ad attività rumorose.

A cura impresa appaltatrice e messa a disposizione del Committente e del CSE.

Piano di Sicurezza e Coordinamento

Copia della valutazione del rumore ai sensi del D.L. 277/91

A cura tutte le imprese e messa a disposizione del Committente e del CSE.

Piano operativo per la sicurezza.

A cura tutte le imprese e messa a disposizione del Committente e del CSE.

Copia della verifica trimestrali di funi e catene.

A cura tutte le imprese e a messa disposizione del Committente e del CSE.

Schede tossicologiche delle sostanze chimiche e delle materie prime adoperate in cantiere.

A cura tutte le imprese e messa a disposizione del Committente e del CSE

14 ELENCO E STRUTTURAZIONE DEI LAVORI

Errore. Il segnalibro non è definito.

Elenco delle Fasi Lavorative

1 - Allestimento del cantiere e tracciamento

1. 1 - Posizionamento della segnaletica stradale provvisoria (orizzontale e verticale) indicante la presenza del cantiere stradale e relativi segnali (limitazioni di velocità, indicazione di strettoia, ecc...)
1. 2 - Realizzazione delle recinzioni del cantiere (fisse e mobili)
1. 3 - Allestimento dell'AREA OPERATIVA del cantiere itinerante e fisso, impianti di cantiere.

2 - Fresatura della pavimentazione in conglomerato bituminoso in tutte le zone d'intervento

3 – Scavi a sezione retta con mezzi meccanici (probabilmente tipo bobcat)

4 - Opere Varie consistenti in:

- Spostamento impianti di illuminazione pubblica ed energia elettrica
- Tombinatura fossi
- Realizzazione di fognatura o condotte interrato compresi pozzetti e collegamenti all'impianto esistente
- Fornitura e posa in opera di caditoie in ghisa, chiusini e griglie
- Realizzazione di muri di sostegno, recinzioni e opere accessorie

5 - Fornitura e posa in opera di cordoli stradali a formare banchine laterali.

6 - Realizzazione della soletta di sottofondo

7 -Fornitura e posa di pavimentazione tattile in corrispondenza delle fermate e porfido per riempimento cordoli.

8 - Realizzazione di pavimentazione stradale formata da "strato di usura" (tappeto) in conglomerato bituminoso.

9 - Installazione di pensiline sosta bus

10 – Realizzazione segnaletica definitiva

11 - Dismissione del cantiere (cantiere itinerante ed eventuale area separata dal cantiere)

11. 1 -- Smobilizzo di baraccamenti e box eventualmente installati
11. 2 - Smantellamento del cantiere comprensivo di smantellamento macchine ed attrezzature nonché del trasporto degli eventuali scarti a discarica; rimozione delle recinzioni di cantiere.

12 - **Le attività sotto riportate, si considera possano essere svolte in qualsiasi periodo di vita del cantiere, pertanto se ne consiglia una attenta visione e valutazione continua durante tutta la durata dei lavori. Tali lavorazioni potranno essere svolte sia lungo il cantiere itinerante, sia in eventuali altre aree utilizzate dall'Impresa.**

12. 1 - - Posizionamento della segnaletica temporanea di cantiere lungo il cantiere itinerante.
12. 2 - - Movimentazione di materiali in cantiere e su strade pubbliche.
12. 3 - - Confezionamento di conglomerato cementizio e malte - Confezionamento a pie d'opera del conglomerato cementizio (cls) e malte per successivo trasporto in cantiere.
12. 4 - - Lavorazione o semplice stoccaggio di ferro d'armatura - Fornitura e lavorazione di ferro e/o reti elettrosaldate per armatura solette.

CARATTERISTICHE GENERALI

Durata: 308,00 giorni lavorativi

1.1. Posizionamento della segnaletica stradale provvisoria

Piano di Sicurezza e Coordinamento

indicante la presenza del cantiere stradale e relativi segnali (limitazioni di velocità, indicazione di strettoia, ecc...) nella zona d'intervento e di avvicinamento cantiere con eventuale smontaggio e/o oscuramento dei segnali esistenti se in contrasto con la segnaletica provvisoria da installare in base alle disposizioni in osservanza del D.M. 10.07.2002 "Segnalazione cantieri temporanei". **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Matrice di rischio: Rischio ALTO (9) = Probabile (3) x Danno grave (3)

PRESCRIZIONI OPERATIVE

Trattandosi di cantiere stradale prevalentemente mobile, ma in talune circostanze anche fisso, come definito dal D.M. 10.07.2002, all'allegato specifico, si riporta lo stralcio ritenuto più significativo, ma non esauriente del D.M. 10.07.2002 con:

- indicazione della cartellonistica e relativo significato e posizionamento;
- caratteristiche che devono avere le recinzioni di cantiere;
- caratteristiche della segnaletica orizzontale provvisoria;
- criteri per il posizionamento dei limiti di velocità e più in generale la segnaletica di avvicinamento;
- criteri per la sicurezza degli operatori interessati ai lavori;
- segnaletica di cui devono essere dotati i mezzi d'opera impiegati nei lavori;
- criteri per la collocazione e rimozione dei segnali;
- definizioni di cantieri fissi e mobili e differenze per il posizionamento della segnaletica;

Si allegano inoltre gli schemi segnaletici temporanei per le strade di tipo C ed F (strade extraurbane secondarie e locali extraurbane), da utilizzare per la messa in sicurezza della circolazione stradale in corrispondenza del cantiere " a senso unico alternato".

SI RACCOMANDA LA MASSIMA CAUTELA NEL POSIZIONAMENTO DI TUTTI I SEGNALI.











MODALITA' OPERATIVE

Per le Modalità Operative si rimanda ai Piani Operativi di Sicurezza redatti dalle Imprese Presenti in Cantiere.

CONTENUTI DEL PIANO OPERATIVO DELL'ESECUTORE:

- caratteristiche tecniche delle macchine che opereranno sul sito, modalità operative, con precisato "CHI" deve fare, "CHE COSA", "COME" e "QUANDO".

FONTI DI RISCHIO

	scheda S 2. 2. 5	AUTOGRU'
	scheda S 2. 2.26	UTENSILI MANUALI D'USO COMUNE
	scheda S 2. 2.31	AUTOCARRO
	scheda S 3. 52	VERNICI PER ASFALTI STRADALI
	scheda S 4. 1. 1.12	Autogruista
	scheda S 4. 1. 1.19	Operaio Comune Polivalente
	scheda S 4. 1. 1.40	Autista Autocarro
	scheda S 1. 1. 1	Utilizzo dell'autocarro con gru
	scheda S 1. 1.82	MOVIMENTAZIONE DI MATERIALI PESANTI
	scheda S 1. 5. 1	Posizionamento macchine e segnaletica. Si predispongono la segnaletica prevista e vengono posizionate le macchine sulla superficie su cui si deve intervenire

1. 2. Realizzazione delle recinzioni del cantiere (fisse e mobili)

Cantiere itinerante:

Di preferenza si utilizzeranno recinzioni mobili salvo quanto eventualmente diverse indicazioni impartite dal CSE.

Aree esterne al cantiere (zona stoccaggio materiali e mezzi)

Le aree vanno tassativamente recintate come indicato.

Si ricorda, comunque, che in fase di fermo cantiere (notturno e festivi per esempio) ogni area di ricovero attrezzi dovrà essere recintata e segnalata. **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Matrice di rischio: Rischio MEDIO (6) = Poco probabile (2) x Danno grave (3)

MODALITA' OPERATIVE











Per le Modalità Operative si rimanda ai Piani Operativi di Sicurezza redatti dalle Imprese Presenti in Cantiere.

CONTENUTI DEL PIANO OPERATIVO DELL'ESECUTORE:

Piano di Sicurezza e Coordinamento

- caratteristiche tecniche delle macchine che opereranno sul sito, modalità operative, con precisato "CHI" deve fare, "CHE COSA", "COME" e "QUANDO".

FONTI DI RISCHIO

	scheda S 2. 2. 5	AUTOGRU'
	scheda S 2. 2.26	UTENSILI MANUALI D'USO COMUNE
	scheda S 2. 2.31	AUTOCARRO
	scheda S 4. 1. 1.12	Autogruista
	scheda S 4. 1. 1.19	Operaio Comune Polivalente
	scheda S 4. 1. 1.40	Autista Autocarro
	scheda S 1. 1. 1	Utilizzo dell'autocarro con gru
	scheda S 1. 1.25	Recinzione del cantiere con elementi in legno, paletti in ferro, rete metallica o rete in plastica.
	scheda S 1. 1.76	INSTALLAZIONE CANTIERE - Presa in consegna dell'area e predisposizione della recinzione. Sistemazione logistica del cantiere con posizionamento baracche servizi. Realizzazione impianti e posizionamento prime attrezzature. Tracciatura linee perimetrali dell'opera e predisposizione picchettatura (modine).
	scheda S 1. 1.82	MOVIMENTAZIONE DI MATERIALI PESANTI

1. 3. Allestimento dell'AREA OPERATIVA del cantiere itinerante e fisso

consistente nella pulizia, allestimento delle spazi di circolazione, dei depositi materiali ed attrezzi e di tutti gli spazi necessari individuati dall'impresa necessari a compiere le lavorazioni in condizioni di sicurezza. Eventuale posizionamento di box di modeste dimensioni da destinare ad uffici, box attrezzi, ecc. di cantiere, con unità modulare prefabbricate. Installazione del compressore ed eventualmente della betoniera e di altre attrezzature fisse, ecc.... (Installazione macchinari di qualunque tipo e loro utilizzo). **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Matrice di rischio: **Rischio BASSO (2) = Poco probabile (2) x Danno lieve (1)**
















MODALITA' OPERATIVE

Per le Modalità Operative si rimanda ai Piani Operativi di Sicurezza redatti dalle Imprese Presenti in Cantiere.

CONTENUTI DEL PIANO OPERATIVO DELL'ESECUTORE:

- caratteristiche tecniche delle macchine che opereranno sul sito, modalità operative, con precisato "CHI" deve fare, "CHE COSA", "COME" e "QUANDO".

FONTI DI RISCHIO

	scheda S 2. 2. 4	TRANCIA-PIEGAFERRI
	scheda S 2. 2. 5	AUTOGRU'
	scheda S 2. 2. 9	BETONIERA
	scheda S 2. 2.11	COMPRESSORE
	scheda S 2. 2.26	UTENSILI MANUALI D'USO COMUNE
	scheda S 2. 2.31	AUTOCARRO
	scheda S 4. 1. 1. 4	Muratore Polivalente
	scheda S 4. 1. 1.12	Autogruista
	scheda S 4. 1. 1.19	Operaio Comune Polivalente
	scheda S 4. 1. 1.40	Autista Autocarro
	scheda S 1. 1. 1	Utilizzo dell'autocarro con gru
	scheda S 1. 1.24	Uso del compressore ad aria
	scheda S 1. 1.29	Montaggio di baraccamenti e/o box metallici ad uso uffici, depositi, spogliatoi, ecc.
	scheda S 1. 1.82	MOVIMENTAZIONE DI MATERIALI PESANTI
	scheda S 1. 5. 1	Posizionamento macchine e segnaletica. Si predispongono la segnaletica prevista e vengono posizionate le macchine sulla superficie su cui si deve intervenire

2. Fresatura della pavimentazione in conglomerato bituminoso in tutte le zone d'intervento.

Demolizione di pavimentazione stradale, marciapiede e cordature (ove esistenti). **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Matrice di rischio: **Rischio MEDIO (4) = Poco probabile (2) x Danno medio (2)**














MODALITA' OPERATIVE

Per le Modalità Operative si rimanda ai Piani Operativi di Sicurezza redatti dalle Imprese Presenti in Cantiere.

CONTENUTI DEL PIANO OPERATIVO DELL'ESECUTORE:

- caratteristiche tecniche delle macchine che opereranno sul sito, modalità operative, con precisato "CHI" deve fare, "CHE COSA", "COME" e "QUANDO".

FONTI DI RISCHIO

	scheda S 2. 1. 1	TAGLIASFALTO A MARTELLO
	scheda S 2. 1. 8	TAGLIASFALTO A DISCO
	scheda S 2. 1.13	SCARIFICATRICE
	scheda S 2. 1.14	MARTELLO PNEUMATICO
	scheda S 2. 1.17	FRESA PER ASFALTI
	scheda S 2. 2.26	UTENSILI MANUALI D'USO COMUNE
	scheda S 2. 2.31	AUTOCARRO
	scheda S 2. 2.34	BOBCAT
	scheda S 4. 1. 1.19	Operaio Comune Polivalente
	scheda S 4. 1. 1.40	Autista Autocarro
	scheda S 4. 1. 1.52	Operatore Bobcat
	scheda S 1. 5. 2	Fresatura. Viene rimossa la parte superficiale della vecchia pavimentazione stradale al fine di avere una superficie piana su cui effettuare la nuova stesa e per evitare un innalzamento della superficie stradale.
	scheda S 1. 5. 9	Taglio dell'asfalto. Viene tagliato o frantumato lo strato di conglomerato per consentire lo scavo nel materiale incoerente sottostante.

3. Scavo a sezione retta con mezzi meccanici

Sistemazione provvisoria del materiale scavato in idonea zona di cantiere per successivo riutilizzo oppure trasporto in discarica. **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Matrice di rischio: **Rischio MEDIO (4) = Poco probabile (2) x Danno medio (2)**

MODALITA' OPERATIVE

Per le Modalità Operative si rimanda ai Piani Operativi di Sicurezza redatti dalle Imprese Presenti in Cantiere.

CONTENUTI DEL PIANO OPERATIVO DELL'ESECUTORE:

- caratteristiche tecniche delle macchine che opereranno sul sito, modalità operative, con precisato "CHI" deve fare, "CHE COSA", "COME" e "QUANDO".

FONTI DI RISCHIO

	scheda S 2. 1.14	MARTELLO PNEUMATICO
	scheda S 2. 2.26	UTENSILI MANUALI D'USO COMUNE
	scheda S 2. 2.31	AUTOCARRO
	scheda S 2. 2.34	BOBCAT
	scheda S 4. 1. 1.19	Operaio Comune Polivalente
	scheda S 4. 1. 1.40	Autista Autocarro
	scheda S 4. 1. 1.52	Operatore Bobcat

Piano di Sicurezza e Coordinamento



scheda S 1. 1.15

Scavi di sbancamento ed a sezione ristretta fino a m 1.50 di profondità

4. Opere Varie consistenti in:

- Spostamento impianti di illuminazione pubblica ed energia elettrica
- Tombinatura fossi
- Realizzazione di fognatura o condotte interrato compresi pozzetti e collegamenti all'impianto esistente
- Realizzazione di muri di sostegno e opere accessorie
- Fornitura e posa in opera di caditoie in ghisa, chiusini e griglie **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Matrice di rischio:

Rischio MEDIO (4) = Poco probabile (2) x Danno medio (2)

MODALITA' OPERATIVE

Per le Modalità Operative si rimanda ai Piani Operativi di Sicurezza redatti dalle Imprese Presenti in Cantiere.

CONTENUTI DEL PIANO OPERATIVO DELL'ESECUTORE:

- caratteristiche tecniche delle macchine che opereranno sul sito, modalità operative, con precisato "CHI" deve fare, "CHE COSA", "COME" e "QUANDO".

FONTI DI RISCHIO

	scheda S 2. 1.41	SMERIGLIATRICE ANGOLARE - FLESSIBILE - (PORTATILE)
	scheda S 2. 2. 5	AUTOGRU'
	scheda S 2. 2. 9	BETONIERA
	scheda S 2. 2.11	COMPRESSORE
	scheda S 2. 2.26	UTENSILI MANUALI D'USO COMUNE
	scheda S 2. 2.31	AUTOCARRO
	scheda S 2. 2.34	BOBCAT
	scheda 1. 45	BATTIPALI
	scheda S 3. 23	CEMENTO O MALTA CEMENTIZIA
	scheda 4. 1. 1.18	Elettricista (completo).
	scheda S 4. 1. 1. 4	Muratore Polivalente
	scheda S 4. 1. 1.19	Operaio Comune Polivalente
	scheda S 4. 1. 1.12	Autogruista
	scheda S 4. 1. 1.40	Autista Autocarro
	scheda S 4. 1. 1.52	Operatore Bobcat
	scheda S 1. 1.11	Calcestruzzi per pozzetti e rinfiacco
	scheda S 1. 1.12	Posa pozzetti ad elementi prefabbricati
	scheda S 1. 1.39	Confezionamento del calcestruzzo con betoniera o impianto di betonaggio
	scheda S 1. 1.66	POSA TUBI IN CEMENTO PER FOGNATURA - Sollevamento tubi e posa entro lo scavo Assemblaggio dei tubi con utensili a mano.
	scheda S 1. 1.82	MOVIMENTAZIONE DI MATERIALI PESANTI
	scheda 1.63. 01	Cavi elettrici
	scheda 3. 68.	LAVORI SU IMPIANTI ELETTRICI

5. Fornitura e posa in opera di cordoli stradali

Sono comprese le rinfiaccature con calcestruzzo, le stuccature, la posa di eventuali pezzi speciali per passi carrai, rampe, ecc., tagli e sagomature **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Matrice di rischio:

Rischio BASSO (2) = Poco probabile (2) x Danno lieve (1)

MODALITA' OPERATIVE














Per le Modalità Operative si rimanda ai Piani Operativi di Sicurezza redatti dalle Imprese Presenti in Cantiere.

CONTENUTI DEL PIANO OPERATIVO DELL'ESECUTORE:

Piano di Sicurezza e Coordinamento

- caratteristiche tecniche delle macchine che opereranno sul sito, modalità operative, con precisato "CHI" deve fare, "CHE COSA", "COME" e "QUANDO".

FONTI DI RISCHIO

	scheda S 2. 1.41	SMERIGLIATRICE ANGOLARE - FLESSIBILE - (PORTATILE)
	scheda S 2. 2.9	BETONIERA
	scheda S 2. 2.11	COMPRESSORE
	scheda S 2. 2.26	UTENSILI MANUALI D'USO COMUNE
	scheda S 2. 2.31	AUTOCARRO
	scheda S 2. 2.34	BOBCAT
	scheda S 3. 23	CEMENTO O MALTA CEMENTIZIA
	scheda S 4. 1. 1. 4	Muratore Polivalente
	scheda S 4. 1. 1.19	Operaio Comune Polivalente
	scheda S 4. 1. 1.40	Autista Autocarro
	scheda S 4. 1. 1.52	Operatore Bobcat
	scheda S 1. 1.39	Confezionamento del calcestruzzo con betoniera o impianto di betonaggio
	scheda S 1. 1.82	MOVIMENTAZIONE DI MATERIALI PESANTI

6. Realizzazione della soletta di sottofondo per marciapiedi Errore. Il segnalibro non è definito.

Matrice di rischio: **Rischio MEDIO (4) = Poco probabile (2) x Danno medio (2)**










MODALITA' OPERATIVE

Per le Modalità Operative si rimanda ai Piani Operativi di Sicurezza redatti dalle Imprese Presenti in Cantiere.

CONTENUTI DEL PIANO OPERATIVO DELL'ESECUTORE:

- caratteristiche tecniche delle macchine che opereranno sul sito, modalità operative, con precisato "CHI" deve fare, "CHE COSA", "COME" e "QUANDO".

FONTI DI RISCHIO

	scheda S 2. 1.15	AUTOBETONIERA
	scheda S 2. 1.25	RETE ELETTRORALDATA
	scheda S 2. 2.4	TRANCIA-PIEGAFERRI
	scheda S 2. 2.11	COMPRESSORE
	scheda S 3. 23	CEMENTO O MALTA CEMENTIZIA
	scheda S 4. 1. 1. 4	Muratore Polivalente
	scheda S 4. 1. 1.10	Autista Autobetoniera
	scheda S 4. 1. 1.17	Ferraiolo - aiuto ferraiolo
	scheda S 1. 1.40	Fornitura in cantiere di calcestruzzo preconfezionato su autobetoniera

7. Fornitura e posa di pavimentazione tattile in corrispondenza delle fermate del bus e porfido per riempimento cordoli spartitraffico.

Errore. Il segnalibro non è definito.

Matrice di rischio: **Rischio MEDIO (4) = Poco probabile (2) x Danno medio (2)**




MODALITA' OPERATIVE

Per le Modalità Operative si rimanda ai Piani Operativi di Sicurezza redatti dalle Imprese Presenti in Cantiere.











CONTENUTI DEL PIANO OPERATIVO DELL'ESECUTORE:

- caratteristiche tecniche delle macchine che opereranno sul sito, modalità operative, con precisato "CHI" deve fare, "CHE COSA", "COME" e "QUANDO".

FONTI DI RISCHIO

	scheda S 2. 1.41	SMERIGLIATRICE ANGOLARE - FLESSIBILE - (PORTATILE)
	scheda S 2. 2.9	BETONIERA
	scheda S 2. 2.11	COMPRESSORE

Piano di Sicurezza e Coordinamento

	scheda S 2. 2.26	UTENSILI MANUALI D'USO COMUNE
	scheda S 2. 2.31	AUTOCARRO
	scheda S 2. 2.34	BOBCAT
	scheda S 3. 23	CEMENTO O MALTA CEMENTIZIA
	scheda S 4. 1. 1. 4	Muratore Polivalente
	scheda S 4. 1. 1.19	Operaio Comune Polivalente
	scheda S 4. 1. 1.40	Autista Autocarro
	scheda S 4. 1. 1.52	Operatore Bobcat
	scheda S 1. 1.39	Confezionamento del calcestruzzo con betoniera o impianto di betonaggio
	scheda S 1. 1.82	MOVIMENTAZIONE DI MATERIALI PESANTI

8. Realizzazione di pavimentazione stradale formata da "strato di usura" (tappeto)

Conglomerato bituminoso costituito da un miscuglio di inerti a granulometria continua 0-9 mm. e/o 0-12 mm., acida al 60% nella misura di 0.50 Kg/mq, steso in opera con finitrici e cilindrato con rulli da 6 a 14 t, dello spessore finito di cm.3.

Realizzazione di di tappetino in conglomerato bituminoso per marciapiedi con spessore finito cm.3 (sparsa di sabbia ed emulsione bituminosa per un ottimo intasamento del tappeto). **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Matrice di rischio: **Rischio MEDIO (4) = Poco probabile (2) x Danno medio (2)**













MODALITA' OPERATIVE

Per le Modalità Operative si rimanda ai Piani Operativi di Sicurezza redatti dalle Imprese Presenti in Cantiere.

CONTENUTI DEL PIANO OPERATIVO DELL'ESECUTORE:

- caratteristiche tecniche delle macchine che opereranno sul sito, modalità operative, con precisato "CHI" deve fare, "CHE COSA", "COME" e "QUANDO".

FONTI DI RISCHIO

	scheda S 2. 1. 2	MACCHINA FINITRICE PER ASFALTI
	scheda S 2. 1. 3	AUTOCARRO CON MACCHINA SPRUZZA EMULSIONE BITUMINOSA
	scheda S 2. 1. 5	CARRELLO A MANO CON MACCHINA SPRUZZA EMULSIONE BITUMINOSA
	scheda S 2. 1.18	RULLO COMPRESSORE
	scheda S 2. 2.26	UTENSILI MANUALI D'USO COMUNE
	scheda S 2. 2.31	AUTOCARRO
	scheda S 3. 9	BITUME - CATRAME
	scheda S 4. 1. 1.19	Operaio Comune Polivalente
	scheda S 4. 1. 1.40	Autista Autocarro
	scheda S 1. 1.14	Posa conglomerato bituminoso e tappeto
	scheda S 1. 5. 5	Stesa del conglomerato bituminoso. Applicazione di strati di materiale di pavimentazione mediante finitrice stradale o, in prossimità di incroci e di tombini, con attrezzi per la finitura a mano come pale rastrelli ecc.
	scheda S 1. 5. 6	Compattazione. La compactazione conglomerato bituminoso avviene mediante azione di rotolamento percussione o vibrazione.

9. Installazione di pensiline sosta bus

Matrice di rischio: **Rischio MEDIO (4) = Poco probabile (2) x Danno medio (2)**

MODALITA' OPERATIVE














Per le Modalità Operative si rimanda ai Piani Operativi di Sicurezza redatti dalle Imprese Presenti in Cantiere.

CONTENUTI DEL PIANO OPERATIVO DELL'ESECUTORE:

- caratteristiche tecniche delle macchine che opereranno sul sito, modalità operative, con precisato "CHI" deve fare, "CHE COSA", "COME" e "QUANDO".

FONTI DI RISCHIO

Piano di Sicurezza e Coordinamento

	scheda S 2. 1.41	SMERIGLIATRICE ANGOLARE - FLESSIBILE - (PORTATILE)
	scheda S 2. 2.5	AUTOGRU'
	scheda S 2. 2.9	BETONIERA
	scheda S 2. 2.11	COMPRESSORE
	scheda S 2. 2.26	UTENSILI MANUALI D'USO COMUNE
	scheda S 2. 2.31	AUTOCARRO
	scheda S 3. 23	CEMENTO O MALTA CEMENTIZIA
	scheda S 4. 1. 1. 4	Muratore Polivalente
	scheda S 4. 1. 1.19	Operaio Comune Polivalente
	scheda S 4. 1. 1.12	Autogruista
	scheda S 4. 1. 1.40	Autista Autocarro
	scheda S 1. 1.39	Confezionamento del calcestruzzo con betoniera o impianto di betonaggio
	scheda S 1. 1.82	MOVIMENTAZIONE DI MATERIALI PESANTI

10. Realizzazione della segnaletica definitiva. Errore. Il segnalibro non è definito.

Matrice di rischio: **Rischio ALTO (9) = Probabile (3) x Danno grave (3)**

MODALITA' OPERATIVE










Per le Modalità Operative si rimanda ai Piani Operativi di Sicurezza redatti dalle Imprese Presenti in Cantiere.

- stendimento vernice
- posa strisce in laminato elastoplastico
- posa dei rallentatori sonori
- posa di segnaletica verticale
- eventuale stesura di prodotto superficiale a base di quarzo tipo Tenflex

CONTENUTI DEL PIANO OPERATIVO DELL'ESECUTORE:

- caratteristiche tecniche delle macchine che opereranno sul sito, modalità operative, con precisato "CHI" deve fare, "CHE COSA", "COME" e "QUANDO".

FONTI DI RISCHIO

	scheda S 2. 2.5	AUTOGRU'
	scheda S 2. 2.26	UTENSILI MANUALI D'USO COMUNE
	scheda S 2. 2.31	AUTOCARRO
	scheda S 4. 1. 1.12	Autogruista
	scheda S 4. 1. 1.19	Operaio Comune Polivalente
	scheda S 4. 1. 1.40	Autista Autocarro
	scheda S 1. 1.1	Utilizzo dell'autocarro con gru
	scheda S 1. 1.82	MOVIMENTAZIONE DI MATERIALI PESANTI
	scheda S 1. 5.7	Rimozione della segnaletica. Vengono rimosse le macchine dalla superficie su cui si interviene e si toglie la segnaletica prevista.

11. Dismissione del cantiere (cantiere itinerante ed eventuale area separata dal cantiere) Errore. Il segnalibro non è definito.

11. 1. - Smobilizzo di baraccamenti e box eventualmente installati Errore. Il segnalibro non è definito.

Matrice di rischio: **Rischio BASSO (2) = Poco probabile (2) x Danno lieve (1)**

MODALITA' OPERATIVE










Per le Modalità Operative si rimanda ai Piani Operativi di Sicurezza redatti dalle Imprese Presenti in Cantiere.

CONTENUTI DEL PIANO OPERATIVO DELL'ESECUTORE:

- caratteristiche tecniche delle macchine che opereranno sul sito, modalità operative, con precisato "CHI" deve fare, "CHE COSA", "COME" e "QUANDO".

FONTI DI RISCHIO

Piano di Sicurezza e Coordinamento

	scheda S 2. 2. 5	AUTOGRU'
	scheda S 2. 2.26	UTENSILI MANUALI D'USO COMUNE
	scheda S 2. 2.31	AUTOCARRO
	scheda S 4. 1. 1.12	Autogruista
	scheda S 4. 1. 1.19	Operaio Comune Polivalente
	scheda S 4. 1. 1.40	Autista Autocarro
	scheda S 1. 1. 1	Utilizzo dell'autocarro con gru
	scheda S 1. 1.75	SMOBILIZZO DEL CANTIERE - Terminati gli interventi, il cantiere viene smobilizzato e le attrezzature vengono inviate presso il magazzino deposito della Impresa per la loro manutenzione e ricovero in attesa di nuovo impiego.
	scheda S 1. 1.82	MOVIMENTAZIONE DI MATERIALI PESANTI

11. 2. - Smaltellamento del cantiere comprensivo di smantellamento macchine ed attrezzature nonchè del trasporto degli eventuali scarti a discarica; rimozione delle recinzioni di cantiere. **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Matrice di rischio: **Rischio MEDIO (6) = Poco probabile (2) x Danno grave (3)**









MODALITA' OPERATIVE

Per le Modalità Operative si rimanda ai Piani Operativi di Sicurezza redatti dalle Imprese Presenti in Cantiere.

CONTENUTI DEL PIANO OPERATIVO DELL'ESECUTORE:

- caratteristiche tecniche delle macchine che opereranno sul sito, modalità operative, con precisato "CHI" deve fare, "CHE COSA", "COME" e "QUANDO".

FONTI DI RISCHIO

	scheda S 2. 2. 5	AUTOGRU'
	scheda S 2. 2.26	UTENSILI MANUALI D'USO COMUNE
	scheda S 2. 2.31	AUTOCARRO
	scheda S 4. 1. 1.12	Autogruista
	scheda S 4. 1. 1.19	Operaio Comune Polivalente
	scheda S 4. 1. 1.40	Autista Autocarro
	scheda S 1. 1. 1	Utilizzo dell'autocarro con gru
	scheda S 1. 1.75	SMOBILIZZO DEL CANTIERE - Terminati gli interventi, il cantiere viene smobilizzato e le attrezzature vengono inviate presso il magazzino deposito della Impresa per la loro manutenzione e ricovero in attesa di nuovo impiego

12. Le attività sotto riportate, si considera possano essere svolte in qualsiasi periodo di vita del cantiere, pertanto se ne consiglia una attenta visione e valutazione continua durante tutta la durata dei lavori.

Tali lavorazioni potranno essere svolte sia lungo il cantiere itinerante, sia in eventuali altre aree utilizzate dall'Impresa. **Errore. Il segnalibro non è definito.**

12. 1. - Posizionamento della segnaletica temporanea di cantiere lungo il cantiere itinerante. **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Matrice di rischio: **Rischio ALTO (9) = Probabile (3) x Danno grave (3)**

MODALITA' OPERATIVE







Per le Modalità Operative si rimanda ai Piani Operativi di Sicurezza redatti dalle Imprese Presenti in Cantiere.

CONTENUTI DEL PIANO OPERATIVO DELL'ESECUTORE:

- caratteristiche tecniche delle macchine che opereranno sul sito, modalità operative, con precisato "CHI" deve fare, "CHE COSA", "COME" e "QUANDO".

Piano di Sicurezza e Coordinamento

FONTI DI RISCHIO

	scheda S 2. 2.26	UTENSILI MANUALI D'USO COMUNE
	scheda S 2. 2.31	AUTOCARRO
	scheda S 4. 1. 1.19	Operaio Comune Polivalente
	scheda S 4. 1. 1.40	Autista Autocarro
	scheda S 1. 5. 1	Posizionamento macchine e segnaletica. Si predispongono la segnaletica prevista e vengono posizionate le macchine sulla superficie su cui si deve intervenire
	scheda S 1. 5. 7	Rimozione della segnaletica. Vengono rimosse le macchine dalla superficie su cui si interviene e si toglie la segnaletica prevista.

12. 2. - Movimentazione di materiali in cantiere e su strade pubbliche. Errore. Il segnalibro non è definito.

Matrice di rischio: **Rischio MEDIO (4) = Poco probabile (2) x Danno medio (2)**

PRESCRIZIONI OPERATIVE

SOLLEVARE I MATERIALI

Dovrà essere segnalato l'agganciamento del carico e quando il carico comincia ad alzarsi bisognerà evitare di sostare sotto il carico sospeso. Va segnalato all'operatore la posa del carico, accompagnando il gancio per evitare che si impigli. Dovrà sempre essere indicato il peso che la gru può sollevare in appositi cartelli lungo il braccio. Dovranno essere verificati i limitatori di carico. Dovranno essere utilizzati gli argani a bandiera per sollevare i materiali, verificando che siano fissati su due montanti ancorati alle strutture dell'edificio o del ponteggio. Dovrà essere sollevato ed abbassato il carico con attenzione, seguendo il suo movimento. Dovranno essere avvertiti i lavoratori che si trovano nei piani sottostanti.

- Dovranno essere utilizzati idonei DPI quali: scarpe di sicurezza, i guanti ed il casco per le lavorazioni in cantiere.
- Dovranno essere sempre rispettate le segnalazioni acustiche fatte dal gruista.
- Non dovranno essere presenti lavoratori sotto il carico che la gru sta sollevando e trasportando.
- Dovranno essere disposti in modo ordinato le attrezzature sfuse (elementi di ponteggio, puntelli, tavolame, ecc.).

Principali dispositivi di protezione da utilizzare: elmetto di protezione - scarpe antinfortunistiche - guanti di protezione.











MODALITA' OPERATIVE

Per le Modalità Operative si rimanda ai Piani Operativi di Sicurezza redatti dalle Imprese Presenti in Cantiere.

CONTENUTI DEL PIANO OPERATIVO DELL'ESECUTORE:

- caratteristiche tecniche delle macchine che opereranno sul sito, modalità operative, con precisato "CHI" deve fare, "CHE COSA", "COME" e "QUANDO".

FONTI DI RISCHIO

	scheda S 2. 2. 5	AUTOGRU'
	scheda S 2. 2.31	AUTOCARRO
	scheda S 2. 2.34	BOBCAT
	scheda S 4. 1. 1.12	Autogruista
	scheda S 4. 1. 1.19	Operaio Comune Polivalente
	scheda S 4. 1. 1.40	Autista Autocarro
	scheda S 4. 1. 1.52	Operatore Bobcat
	scheda S 1. 1. 1	Utilizzo dell'autocarro con gru
	scheda S 1. 1.58	Scarico e stoccaggio di elementi prefabbricati in cantiere con l'uso della gru di cantiere o dell'autogru.
	scheda S 1. 1.82	MOVIMENTAZIONE DI MATERIALI PESANTI

12. 3. - Confezionamento di conglomerato cementizio e malte - Confezionamento a pie d'opera del conglomerato cementizio (cls) e malte per successivo trasporto in cantiere. Errore. Il segnalibro non è definito.

Matrice di rischio: **Rischio MEDIO (4) = Poco probabile (2) x Danno medio (2)**








MODALITA' OPERATIVE

Per le Modalità Operative si rimanda ai Piani Operativi di Sicurezza redatti dalle Imprese Presenti in Cantiere.

CONTENUTI DEL PIANO OPERATIVO DELL'ESECUTORE:

- caratteristiche tecniche delle macchine che opereranno sul sito, modalità operative, con precisato "CHI" deve fare, "CHE COSA", "COME" e "QUANDO".

FONTI DI RISCHIO

	scheda S 2. 2. 9	BETONIERA
	scheda S 2. 2.11	COMPRESSORE
	scheda S 2. 2.26	UTENSILI MANUALI D'USO COMUNE
	scheda S 3. 23	CEMENTO O MALTA CEMENTIZIA
	scheda S 4. 1. 1. 4	Muratore Polivalente
	scheda S 1. 1.24	Uso del compressore ad aria
	scheda S 1. 1.39	Confezionamento del calcestruzzo con betoniera o impianto di betonaggio

12. 4. - Lavorazione o semplice stoccaggio di ferro d'armatura - Fornitura e lavorazione di ferro e/o reti elettrosaldate per armatura solette. Errore. Il segnalibro non è definito.

Matrice di rischio: Rischio MEDIO (4) = Poco probabile (2) x Danno medio (2)







MODALITA' OPERATIVE

Per le Modalità Operative si rimanda ai Piani Operativi di Sicurezza redatti dalle Imprese Presenti in Cantiere.

CONTENUTI DEL PIANO OPERATIVO DELL'ESECUTORE:

- caratteristiche tecniche delle macchine che opereranno sul sito, modalità operative, con precisato "CHI" deve fare, "CHE COSA", "COME" e "QUANDO".

FONTI DI RISCHIO

	scheda S 2. 2. 4	TRANCIA-PIEGAFERRI
	scheda S 2. 2.26	UTENSILI MANUALI D'USO COMUNE
	scheda S 4. 1. 1.17	Ferraiolo - aiuto ferraiolo
	scheda S 1. 1.24	Uso del compressore ad aria
	scheda S 1. 1.36	Lavorazione ferro in cantiere
	scheda S 1. 1.82	MOVIMENTAZIONE DI MATERIALI PESANTI

12. 5. SCAVI IN GENERE, mediante asporto del materiale in rilevato, compresa asportazione delle piante, eseguito in terreni di qualsiasi natura, da eseguire a mano, compreso il carico e trasporto a rifiuto del materiale di risulta. Errore. Il segnalibro non è definito.

Matrice di rischio: Rischio MEDIO (4) = Poco probabile (2) x Danno medio (2)

PRESCRIZIONI OPERATIVE

TALE FASE DI LAVORO DOVRA' ESSERE ESEGUITA MANUALMENTE CON ATTREZZI MANUALI, IN QUANTO L'UTILIZZO DI UN ESCAVATORE POTREBBE ESSERE MOLTO PERICOLOSO AI FINI DELLA SICUREZZA, PER IL PERICOLO DI RIBALTAMENTO LUNGO L'ARGINE DEL FOSSO.

NON SONO PREVEDIBILI ATTIVITA' CONTEMPORANEE, NEL CASO IN CUI SI DOVESSERO PREVEDERE O MANIFESTARE, L'IMPRESA APPALTATRICE DOVRA' DARNE COMUNICAZIONE AL CSE, AL FINE DI STABILIRE LE CORRETTE MODALITA' DI INTERVENTO IN SICUREZZA.

MODALITA' OPERATIVE








CONTENUTI DEL PIANO OPERATIVO DELL'IMPRESA:

- Caratteristiche tecniche delle macchine che opereranno sul sito, modalità operative, con precisato "CHI" deve fare, "CHE COSA", "COME" e "QUANDO";

Piano di Sicurezza e Coordinamento

- Eventuali procedure operative per la gestione del materiale o delle sostanze di risulta.

FONTI DI RISCHIO

	scheda	1. 3	AUTOCARRO
	scheda	1. 9	ATTREZZI MANUALI DI USO COMUNE
	scheda	1. 10	ESCAVATORE
	scheda	3. 56	SCAVI DI SBANCAMENTO E O SPLATEAMENTO - Esecuzione di scavi con escavatore o pala caricatrice, carico ed allontanamento materiale di risulta a mezzo autocarri.
	scheda	3. 74	LAVORI DI SCAVO
	scheda	4. 1. 1.27	Capo Squadra (installazione cantiere, scavi di sbancamento, scavi di fondazione)...
	scheda	4. 1. 1.40	Autista Autocarro...

12. 6. TUBI IN P.V.C. RIGIDI, previsti per il passaggio dei cavi elettrici. Forniti e posti in opera compreso tagli, sfridi, ed incollaggio nei giunti con apposito collante o con saldature nei pezzi speciali di diametro variabile comprese curve, giunti, ecc.

Matrice di rischio: Rischio BASSO (2) = Poco probabile (2) x Danno lieve (1)

PRESCRIZIONI OPERATIVE








Prescrizioni progettuali: NON SONO PREVEDIBILI ATTIVITA' CONTEMPORANEE, NEL CASO IN CUI SI DOVESSERO PREVEDERE O MANIFESTARE, L'IMPRESA APPALTATRICE DOVRA' DARNE COMUNICAZIONE AL CSE, AL FINE DI STABILIRE LE CORRETTE MODALITA' DI INTERVENTO IN SICUREZZA.

MODALITA' OPERATIVE

CONTENUTI DEL PIANO OPERATIVO DELL'IMPRESA:

- Caratteristiche tecniche delle macchine che opereranno sul sito, modalità operative, con precisato "CHI" deve fare, "CHE COSA", "COME" e "QUANDO";

FONTI DI RISCHIO

	scheda	1. 9	ATTREZZI MANUALI DI USO COMUNE
	scheda	1. 27	SEGA A DENTI FINI
	scheda	1. 78	FILIERA ELETTRICA PORTATILE
	scheda	1.100	SMERIGLIATRICE ANGOLARE - FLESSIBILE - (PORTATILE)
	scheda	1.133	UTENSILI ELETTRICI PORTATILI
	scheda	2. 15	COLLANTE
	scheda	3. 66	MOVIMENTAZIONE DI MATERIALI PESANTI

12 .7. REINTERRO - Fornitura sabbia a piè d'opera. Stesa e compattazione della sabbia dentro lo scavo.

PRESCRIZIONI OPERATIVE




Prescrizioni progettuali: NON SONO PREVEDIBILI ATTIVITA' CONTEMPORANEE, NEL CASO IN CUI SI DOVESSERO PREVEDERE O MANIFESTARE, L'IMPRESA APPALTATRICE DOVRA' DARNE COMUNICAZIONE AL CSE, AL FINE DI STABILIRE LE CORRETTE MODALITA' DI INTERVENTO IN SICUREZZA.

MODALITA' OPERATIVE



CONTENUTI DEL PIANO OPERATIVO DELL'IMPRESA:

- Caratteristiche tecniche delle macchine che opereranno sul sito, modalità operative, con precisato "CHI" deve fare, "CHE COSA", "COME" e "QUANDO".

FONTI DI RISCHIO

	scheda	1. 10	ESCAVATORE
	scheda	1.111	COMPATTATORE A PIATTO VIBRANTE
	scheda	3. 70	REINTERRO - Fornitura sabbia a piè d'opera. Stesa e compattazione della sabbia dentro lo scavo.

Piano di Sicurezza e Coordinamento

-  scheda 4. 1. 1. 5 Muratore...
-  scheda 4. 1. 1.41 Escavatorista...

15 STIMA DEI COSTI Errore. Il segnalibro non è definito.

Codice	Descrizione	UM	Quantità	Pz. Unit. (E)	Pz. Totale (E)
	Assistenza alla visita del CSE in cantiere da parte del direttore tecnico dei lavori per l'impresa, considerando una visita di 1 ora ogni settimana quindi 4 al mese (1 persona x 1 ora x 44 settimane)	ora	44,000	25,82	1136,08
	Riunioni di coordinamento con direttore tecnico dei lavori, 2 ipotetiche imprese subaffidatarie 6 riunioni (una ogni 2 mesi) per una durata di 1 ora ciascuna. (3 persone x 1 ora x 6 riunioni)	ora	18,000	25,82	464,76
	Compilazione settimanale del programma lavori svolti e da svolgere a cura del DTC (ora a settimana x 44 settimane)	ora	44,000	25,82	1136,08
	Box di cantiere uso spogliatoio realizzato da struttura di base sollevata da terra e in elevato con profilati di acciaio pressopiegati copertura e tamponatura a sandwich costituito da lamiera interna ed esterna e coimbente centrale (min 40 mm) divisori interni e pannello sandwich, infissi in alluminio, pavimenti in legno idrofugo rivestiti in pvc, eventuale controsoffittatura, completo di impianto elettrico, idrico e fognario, termico e dotato di armadietti a 2 scomparti. Dimensioni 2,4x5,4x2,4 m compreso montaggio e smontaggio e preparazione della base- Nolo Mensile	Cad.	11	400	4400,00
	Monoblocco prefabbricato per bagni, costituito da struttura in acciaio zincato a caldo e pannelli di tamponatura, pareti in pannelli sandwich da 50 mm con due lamiere in acciaio zincate e preverniciate da 5/10 con poliuretano espanso autoestinguente, pavimento in lastre di legno truciolare idrofugo con piano di calpestio in piastrelle di ceramica, serramenti in alluminio anodizzato con barre di protezione esterne, impianto elettrico rispondente alla 46/90, interruttore generale magnetotermico differenziale, tubazini e scatole in materiale termoplastico autoestinguente Soluzione con 2 vasi completi di cassetto di scarico (in cabine separate), 2 piatti doccia e un lavabo con rubinetteria e uno scaldabagno a lt.80 per la produzione di acqua calda, 2 finestre a vasistas e portoncino di ingresso semivetrato. Dim 3600x2400mm e h pari a 2400 mm. Costo per uso mensile:	Cad.	11	153,50	1688,5
	Recinzione prefabbricata da cantiere costituita da pannelli metallici di rete elettrosaldata (dimensioni circa m 3,5x1,95 h) e basi in cemento. Compreso il trasporto, il montaggio e lo smontaggio. Costo d'uso mensile (minimo tre mesi)	mese	10x11	9,63	1059,30

Piano di Sicurezza e Coordinamento

<p>Accesso di cantiere a 1 o 2 battenti, realizzato con telaio in tubi da ponteggio controventati e chiusura con rete metallica elettrosaldata. Esecuzione di accesso di cantiere a 1 o 2 battenti, eseguito con telaio in tubi da ponteggio controventati e chiusura con rete metallica elettrosaldata. Compreso il fissaggio della rete al telaio e lo smontaggio. Costo d'uso per il primo mese Costo d'uso per ogni mese successivo al primo</p>	mese	1	6,18	6,18
	mese	10	2,30	29,18
<p>Delimitazione provvisoria di zone di lavoro pericolose (cavi di dimensioni ridotte) realizzata mediante transenna quadrilatera in profilato di ferro verniciato a fuoco (utilizzabile anche nell'approntamento dei cantieri stradali così come stabilito dal Regolamento di attuazione del Codice della strada, fig. II 402), smontabile e richiudibile con strisce alternate oblique bianche e rosse, rifrangenti in classe I. Elemento di dimensioni pari a 1000 mm x 1000 mm x 1000 mm. Costo d'uso mensile x 11 mesi Allestimento in opera e successiva rimozione di ogni elemento</p>	cad	2x11	2,78	61,16
	cad	2x11	0,59	12,98
<p>Delimitazione di area stradale con coni segnaletici per cantiere in gomma pesante colore bianco/rosso o giallo/nero, appoggiati sul manto stradale ogni due metri. Costo d'uso per tutta la durata dei lavori per ogni metro di delimitazione</p>	m	400	0,71	142,00
<p>Strisce longitudinali o trasversali in vernice premiscelata. Segnaletica orizzontale di nuovo impianto o di ripasso costituita da strisce longitudinali o trasversali rette o curve, in strisce semplici o affiancate continue o discontinue, eseguita con vernice rifrangente del tipo premiscelato di qualsiasi colore, nella quantità non inferiore a 1,00 kg/mq, compreso ogni onere per nolo di attrezzature, forniture materiale, tracciamento, compresa altresì la pulizia delle zone di impianto e l'installazione ed il mantenimento della segnaletica di cantiere regolamentare. Per strisce di larghezza cm. 12 di nuovo impianto.</p>	m	4000	0,34	1360,00
<p>Passerella - andatoia pedonale con parapetti in lamiera metallica forata da mm 2 rinforzata con profili metallici ad U, completa di parapetti in tubo di ferro, completamente zincata a caldo e dotata di scivoli di raccordo. Trasporto e posa in opera. Costo d'uso mensile Dimensioni orientative cm 120 di larghezza e m 4,00 di lunghezza.</p>	cad	2x6	38,86	466,32
<p>Segnaletica e delimitazione cantiere temporaneo su sede stradale, conformemente a quanto previsto dal Codice della strada DLgs. n. 285/92 e al Regolamento di esecuzione e attuazione DPR n. 494/92, costituite da segnale "lavori", corredato da cartello integrativo indicante l'estensione del cantiere (cantiere lungo più di 100 metri) e lampada a luce rossa fissa, divieto di sorpasso e limite massimo di velocità, segnale di obbligo di direzione, segnale di strettoia a doppio senso di circolazione, segnale di fine prescrizione, barriere mobili con lampada a luce rossa fissa, coni segnaletici e lampade a luce gialla lampeggiante, coni segnaletici di delimitazione dell'area interessata dai lavori (lunghezza ipotizzata 200 metri). Tutto conforme alle prescrizioni del C.S. e del regolamento di attuazione, costituito da: n. 6</p>				

Piano di Sicurezza e Coordinamento

<p>segnali triangolari in alluminio 25/10, pellicola di classe 1, figure del n.c.s.: n. 2 fig. 283, n. 1 fig. 385, n. 1 fig. 386, n. 1 fig. 387, n. 1 fig. 388 o altre figure su indicazione della D.L.; n. 12 segnali circolari in alluminio 25/10, diametro cm 60, pellicola di classe 1, figure del nuovo codice della strada n. 2 fig 48, n. 2 fig. 50 n. 2 fig. 70, n. 6 fig. 82 o altre figure su indicazione della D.L. n. 20 sacchi in materiale plastico per zavorra segnali; n. 2 cavalletti di sbarramento dim 150x 25 in ferro 10/10/ verniciati a fuoco con strisce bianche o rosse; n. 10 coni di gomma h = 50 cm; n. 18 cavalletti pieghevoli per segnali triangolari e circolari; n. 4 lampeggianti gialli con interruttore crepuscolare tipo "trafilamp" o similari, completi di batterie Costo d'uso mensile</p>	cad	11	400	4400,00
<p>Cartello di forma triangolare, fondo giallo (in osservanza del Regolamento di attuazione del Codice della strada, fig.II 383-390, 404), in lamiera di acciaio spessore 10/10 mm. Costo d'uso mensile Lato 60 cm, rifrangenza classe II</p>	cad	6x11	2,99	197,34
<p>Cartello di forma circolare, segnalante divieti o obblighi (in osservanza del Regolamento di attuazione del Codice della strada, fig.II 46-75), in lamiera di acciaio spessore 10/10 mm. Costo d'uso mensile Diametro 60 cm, rifrangenza classe II</p>	cad	4x11	4,18	183,92
<p>Cartello di forma rettangolare, fondo giallo (in osservanza del Regolamento di attuazione del Codice della strada, fig. II 411/a,b,c,d, 412/a,b,c, 413/a,b,c, 414) in lamiera di acciaio spessore 10/10 mm con rifrangenza classe. Costo d'uso mensile Dimensioni 90x135 cm</p>	cad	1x11	9,32	102,52
<p>Presegnale di cantiere mobile, fondo giallo (in osservanza del Regolamento di attuazione del Codice della strada, fig. II 399/a,b), formato dalla composizione di tre cartelli, in lamiera di acciaio spessore 10/10 mm con rifrangenza classe I (segnale lavori, segnale corsie disponibili e un pannello integrativo indicante la distanza del cantiere), tra cui uno con luci gialle lampeggianti di diametro 230 mm. Costo d'uso mensile Dimensioni 90x250 cm</p>	cad	2x11	16,50	363,00
<p>Tabella lavori, fondo giallo (in osservanza del Regolamento di attuazione del Codice della strada, fig II 382) da apporre in cantieri di durata superiore ai sette giorni di dimensioni 200x150 cm, in lamiera di acciaio spessore 10/10 mm a rifrangenza classe I. Costo d'uso mensile</p>	cad	1	23,86	23,86
<p>Barriera normale di delimitazione per cantieri stradali (in osservanza del Regolamento di attuazione del Codice della strada, fig.II 392), costituita da due cavalletti metallici corredati da una fascia metallica, altezza 200 mm, con strisce alternate oblique, rifrangenti in classe I. Costo d'uso mensile X 11 mesi. Lunghezza pari a 1200 mm</p>	cad	10x11	2,63	289,30
<p>Sistema di segnalazione luminosa mobile costituita da una coppia di semafori, dotati di carrelli per lo spostamento, completi di lanterne (3 luci 1 via) di diametro 200-300 mm e relative centrali elettroniche, funzionanti a batteria collocate in contenitori stagni posizionati alla base dei semafori (compresa nella valutazione); valutazione riferita al sistema completo (coppia di semaforo). Costo d'uso mensile x 6 mesi</p>	cad	6	52,39	317,4
<p>Impianto di preavviso di semaforo in presenza di</p>				

Piano di Sicurezza e Coordinamento

	cantiere (in osservanza del Regolamento di attuazione del Codice della strada, fig.II 404), costituito da cartello triangolare, avente luce lampeggiante gialla nel disco di centro, collocato su palo sagomato di altezza pari a 2 m, base di appesantimento in gomma e cassetta stagna per l'alloggiamento delle batterie (comprese nella valutazione); valutazione riferita all'impianto completo. Costo d'uso mensile x 8 mesi	cad	8	19,29	159,20
	Canalizzazione del traffico e/o separazione di carreggiate, nel caso di cantieri stradali, realizzate mediante barriere in polietilene tipo new-jersey, dotate di tappi di introduzione ed evacuazione, da riempire con acqua o sabbia per un peso, riferito a elementi di 1 m, di circa 8 kg a vuoto e di circa 100 kg nel caso di zavorra costituita da acqua. Costo d'uso mensile compreso allestimento in opera, riempimento con acqua o sabbia e successiva rimozione	m	200	6,0	1200,00
	Segnalazione di lavoro effettuati da movieri con bandierine o palette segnaletiche, incluse nel prezzo, con valutazione oraria per tempo di effettivo servizio.	ora	20	23,46	469,2
	Totale			euro	19668,28

16 FIRME Errore. Il segnalibro non è definito.

DATE E FIRME

IL COORDINATORE IN FASE DI PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE

DATA ___/___/___ FIRMA _____ (sig. _____)

IL COMMITTENTE (PER RICEVUTA)

DATA ___/___/___ FIRMA _____ (sig. _____)

L'APPALTATORE (PER RICEVUTA)

DATA ___/___/___ FIRMA _____ (sig. _____)